

Elaborato n.27

REGIONE  
VENETO

PROVINCIA  
DI BELLUNO



# P. A. T. COMUNE DI SAN VITO DI CADORE

rev. 2020

V.A.S. - Valutazione Ambientale Strategica  
Sintesi non Tecnica

COMUNE DI  
SAN VITO  
DI CADORE

Il Sindaco



IL PROGETTISTA  
dott. urb. Mauro De Conz

IL REDATTORE  
dott. arch. Daniele Paccone  
dott. urb. Vanessa Da Col



## **Premessa**

La presente Sintesi non tecnica è il documento divulgativo dei contenuti del Rapporto Ambientale del PAT di San Vito di Cadore, così come previsto dalle vigenti disposizioni regionali.

L'obiettivo di questo documento è di rendere facilmente comprensibile, anche ad un pubblico di non addetti ai lavori, il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). È, inoltre, un documento che deve poter essere letto in modo autonomo dal corpo del Rapporto Ambientale, decisamente più "pesante" e quindi di lettura più impegnativa.

Per la divulgazione dei contenuti del Piano e del relativo Rapporto ambientale, questo documento è stato strutturato come una serie di risposte, semplici e sintetiche, a domande chiave che sono state ritenute pertinenti per la comprensione della Valutazione Ambientale Strategica del Piano.

I quesiti, a cui sono state date le risposte contenute in questa Sintesi non tecnica sono:

1. Com'è strutturato il Rapporto Ambientale del PAT?
2. Quali sono le criticità del territorio del PAT?
3. Quali sono gli obiettivi di sostenibilità che il PAT si propone di perseguire?
4. Quali sono le azioni che il PAT ha previsto sul territorio?
5. Quali valutazioni sono state effettuate nel Rapporto Ambientale?
6. Quali alternative al PAT ha valutato la VAS?
7. Quale percorso di partecipazione ha svolto la VAS del PAT nella fase di consultazione?
8. Quali conclusioni ha tratto la VAS per il PAT?
9. Qual è il ruolo del sistema di monitoraggio del PAT?

Per la conoscenza più approfondita delle questioni trattate nell'ambito della valutazione del PAT, si rimanda alla lettura del Rapporto Ambientale allegato.



## **1. Cos'è e come è strutturato il rapporto ambientale del Pat?**

IL Rapporto Ambientale è il documento che restituisce la valutazione ambientale del PAT. Esso riguarda il Piano di Assetto del Territorio (PAT) del territorio del comune di San Vito di Cadore in provincia di Belluno.

Il Rapporto Ambientale rappresenta la fase intermedia della valutazione (VAS) del piano. In precedenza è stata svolta la fase preliminare (Rapporto Ambientale Preliminare) e, successivamente, sarà prediposto il piano di monitoraggio che accompagnerà l'attuazione del piano nella fase ex-post popolando gli indicatori individuati nello stesso Rapporto Ambientale.

Con riferimento al citato allegato della Direttiva Cee e alle indicazioni soprariportate, il Rapporto Ambientale della VAS del PAT di San Vito comprende i seguenti contenuti:

- Rapporto sullo stato dell'ambiente: in cui sono state riportate le informazioni sullo stato dell'ambiente, del territorio e delle risorse naturali (dell'ambito territoriale di riferimento del piano) e sulle interazioni positive e negative tra queste e i principali settori di sviluppo. Questa fase ha come riferimento il capitolo 1 del Rapporto Ambientale.

- Definizione, dei contenuti e delle azioni del piano e delle principali criticità ambientali: in cui sono stati riportati gli obiettivi, le finalità e le azioni che il piano propone e definite le criticità emerse dal rapporto sullo stato dell'ambiente.

- Rapporto sulla partecipazione: in cui è riportato il percorso partecipativo e le alternative emerse dalle discussioni pubbliche e dalle proposte valutate.

- Verifica delle coerenze interne ed esterne e valutazione e individuazione delle eventuali mitigazioni e/o alternative: in cui sono state valutate le azioni previste dal piano rispetto alle criticità riconosciute e in modo che le priorità ambientali siano integrate a pieno titolo anche rispetto alle diverse possibili alternative e alle mitigazioni/compensazioni individuate come necessarie.

- Verifica degli impatti: in cui sono stati valutati gli effetti delle azioni del Pat sullo stato dell'ambiente e sono state individuate ed evidenziate sia le mitigazioni degli effetti negativi che le alternative considerate.

- Definizione e valutazione dell'opzione zero come possibile alternativa al piano: in cui sono state analizzate e valutate le possibili evoluzioni dell'ambiente in assenza della realizzazione delle previsioni del PAT.

- Definizione del Piano di Monitoraggio con riguardo agli effetti previsti dal piano. In questa parte, con riferimento agli obiettivi, alle azioni e alle criticità riconosciute, sono stati individuati gli indicatori ambientali (descrittori, di performance, di efficienza, di sostenibilità) intesi a quantificare e semplificare le informazioni in modo da agevolare, sia da parte del responsabile delle

decisioni che da parte del pubblico, la comprensione delle interazioni tra l'ambiente e i problemi chiave del settore.

Tali contenuti si articolano nel Rapporto Ambientale secondo nei seguenti capitoli:

1. Rapporto sullo stato dell'ambiente
2. Obiettivi generali di sostenibilità
3. Obiettivi e azioni del Pat
4. Dossier concertazione e partecipazione
5. Verifica delle coerenze interne ed esterne del Pat e delle alternative possibili
6. Valutazione degli impatti
7. Scenari alternativi: opzione zero.
8. Piano di Monitoraggio
9. Conclusioni

## 2. Quali sono le criticità ambientali del territorio del PAT?

Le criticità ambientali sono state riconosciute a partire da una dettagliata descrizione dello stato dell'ambiente raccolta nel capitolo 1 del "Rapporto ambientale".

Lo stato dell'ambiente è stato descritto attraverso l'analisi di indicatori con riferimento alle matrici del Quadro Conoscitivo regionale (QC) e agli aspetti ambientali riportati nell'Allegato I della Direttiva CEE 42/2001 (lettera "f" dell'art.5).

L'indicatore identifica: *"uno strumento in grado di fornire informazioni in forma sintetica di un fenomeno più complesso e con significato più ampio; uno strumento in grado di rendere visibile un andamento o un fenomeno che non è immediatamente percepibile"*. (OECD, 1993).

Nella rappresentazione dello stato dell'ambiente gli indicatori sono stati utilizzati per quantificare e semplificare le informazioni in modo da agevolare, sia da parte dei responsabili delle decisioni che da parte del pubblico, la comprensione delle interazioni tra l'ambiente e le trasformazioni.

La scelta del set di indicatori è stata fatta a partire dalla definizione di criteri di:

- rappresentatività;
- validità scientifica;
- semplicità di interpretazione;
- capacità di indicare tendenze temporali;
- sensibilità ai cambiamenti dell'ambiente;
- disponibilità e costi;
- possibilità di aggiornamento.

Nell'Allegato A, è riportato l'elenco degli indicatori utilizzati sia per descrivere la realtà territoriale/ambientale del Pat, che per impostare il successivo monitoraggio degli effetti del piano. A tale documento si rinvia per una dettagliata descrizione del territorio del Pat. Mentre nella tabella delle pagine successive si riporta una sintesi del set completo degli indicatori considerati.

<b>Matrice</b>	<b>Indicatore</b>	<b>DPSIR</b>	<b>Riferimento normativo</b>	<b>Valore limite / obiettivo</b>	
<b>Informazioni territoriali di base</b>	Sentieri CAI con segnavia	S	n.d.	n.d.	
	Strade silvo-pastorali	S	n.d.	n.d.	
<b>Aria</b>	Concentrazioni di NO2	S	D.M. 60/2002	Limite protezione salute umana	200 + toll.(µg/m <sup>3</sup> ) media oraria max 18 v/anno
					40 + toll.(µg/m <sup>3</sup> ) media annua
			Dir. 2002/3/CE D.L. 183/2004	Bersaglio per la protezione della salute umana	30 µg/m <sup>3</sup> media annua
					120 µg/m <sup>3</sup> media max giornaliera su 8 ore, max 25 volte/anno

**PAT Comune di San Vito di Cadore**  
**Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale**

<b>Matrice</b>	<b>Indicatore</b>	<b>DPSIR</b>	<b>Riferimento normativo</b>	<b>Valore limite / obiettivo</b>	
<b>Aria</b>	Concentrazioni di NO3	S	Dir. 2002/3/CE D.L. 183/2004	Bersaglio per la protezione della vegetazione	18000 µg/m <sup>3</sup> /h come media su 5 anni
				Obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana	120 µg/m <sup>3</sup>
				Obiettivo a lungo termine per la protezione della vegetazione	6000 µg/m <sup>3</sup> /h
				Soglia di informazione	180 µg/m <sup>3</sup> media oraria
				Soglia di allarme	240 µg/m <sup>3</sup> media oraria
				Concentrazioni di CO	S
	Concentrazioni di Benzene	S	D.M. 60/2002	Limite protezione salute umana	5 + toll.(µg/m <sup>3</sup> ) media annua
	Concentrazioni di PM10	S	D.M. 60/2002	Limite protezione salute umana	50 + toll.(µg/m <sup>3</sup> ) media giornaliera max 35 v/anno
					40 + toll.(µg/m <sup>3</sup> ) media annua
	Concentrazioni di IPA	S	D.Lgs. 152/2007	Obiettivo qualità	0,001 µg/m <sup>3</sup> media annua
	Concentrazioni di SO2	S	D.M. 60/2002	Limite protezione salute umana	350 + toll.(µg/m <sup>3</sup> ) max media h max 24 v/anno
					125 µg/m <sup>3</sup> media giornaliera max 3 volte/anno
					Limite protezione ecosistemi
	Concentrazioni di Piombo	S	D.M. 60/2002	Limite protezione salute umana	0.5 + toll.(µg/m <sup>3</sup> ) media annua
Concentrazioni di Nichel	S	Dir. 107/04/ CE D.Lgs. 120/2008	Valore obiettivo	20 ng/m <sup>3</sup> media annua	
Concentrazioni di Mercurio	S	Dir. 107/04/ CE D.Lgs. 120/2008	n.d.		
Concentrazioni di Arsenico	S	Dir. 107/04/ CE D.Lgs. 120/2008	Valore obiettivo	6 ng/m <sup>3</sup> media annua	



**PAT Comune di San Vito di Cadore**  
**Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale**

<b>Matrice</b>	<b>Indicatore</b>	<b>DPSIR</b>	<b>Riferimento normativo</b>	<b>Valore limite / obiettivo</b>	
<b>Aria</b>	Concentrazioni di Cadmio	S	Dir. 107/04/CE D.Lgs. 120/2008	Valore obiettivo	5 ng/m <sup>3</sup> media annua
	Zone ai sensi del PRTRA	S	DGR 3195/2006 DGR 57/2004	n.d.	
	Emissioni distinte per fonte	P	D.M. 60/2002 D.L. 183/2004 Dir. 107/04/CE	n.d.	
<b>Clima</b>	Temperature dell'aria	S	n.d.	n.d.	
	Nivometria	S	n.d.	n.d.	
	N. di giorni con apporti nevosi > 30 cm nelle 24h	S	n.d.	n.d.	
<b>Acqua</b>	Prelievi d'acqua superficiale per tipologia d'uso	P	n.d.	n.d.	
	LIM (Livello di Inquinamento da Macrodescrittori)	S	n.d.	n.d.	
	IBE (Indice Biotico Esteso)	S	n.d.	n.d.	
	SACA (Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua)	S	n.d.	Entro il 2015: "buono"	
	Popolazione connessa alla fognatura	S	n.d.	n.d.	
	Popolazione connessa all'acquedotto	S	n.d.	n.d.	
<b>Suolo e Sottosuolo</b>	Aree a rischio frana (IFFI)	P	D.Lgs. 152/2006	n.d.	
	Aree a rischio idraulico	P	L. 183/1989	n.d.	
	Aree a rischio valanghe	P	D.M. 471/1999	n.d.	
	Superficie aree tutelate	R	Dir. 79/409 Dir. 92/43/ DPR 357/1997 DGR 4059/2007	n.d.	
	SAU	R	Normativa regionale	vedi normativa	

**PAT Comune di San Vito di Cadore**  
**Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale**

<b>Matrice</b>	<b>Indicatore</b>	<b>DPSIR</b>	<b>Riferimento normativo</b>	<b>Valore limite / obiettivo</b>
<b>Patrimonio CAA</b>	Edifici vincolati	R	P.T.C.P.	n.d.
<b>Inquinanti fisici</b>	Valori di Radon	P	D.Lgs. 230/1995	200 Bq/m3 media annua Livello d'azione: 500 Bq/m3
	Impianti attivi RTV e SRB	D	D.Int. 381/1998 DPCM 08/07/03	n.d.
	Popolazione esposta a determinati livelli di CEM	I	L.R. 27/1993 L.Q. 36/2001 DPCM 08/07/03	Valore attenzione: 10 microtesla
				Obiettivo qualità: 3 microtesla Distanza rispetto: 0.2 microtesla
Livelli di rumorosità delle strade extraurbane	P	L.Q. 447/1995 L.R. 11/2001 D.P.R. 142/2004	65 dBA diurni - 55 dBA notturni	
<b>Economia e società</b>	Saldo naturale e migratorio	S	n.d.	n.d.
	Popolazione residente per anno	S	n.d.	n.d.
	Famiglie	S	n.d.	n.d.
	Età della popolazione	R	n.d.	n.d.
	Superficie parcheggi	R	n.d.	n.d.
	Indicatori sicurezza stradale	S	n.d.	n.d.
	Addetti per settore di attività economica	S	n.d.	n.d.
	Superficie Agricola Utilizzata (SAU) ISTAT	D	n.d.	n.d.
	Offerta turistica	D	n.d.	n.d.
	Domanda turistica	S	n.d.	n.d.
	Quantità di rifiuti urbani prodotti	P	D.Lgs. 152/2006	n.d.
	Percentuale di raccolta differenziata	R	D.Lgs. 04/2008 L.R. 3/2000 L. 70/1994	65% entro 31/12/2012
	N. di impianti di gestione dei rifiuti	P	D.M. 05/02/1998 D.M. 161/06/02	n.d.

<b>Matrice</b>	<b>Indicatore</b>	<b>DPSIR</b>	<b>Riferimento normativo</b>	<b>Valore limite / obiettivo</b>
<b>Pianificazione e vincoli</b>	Capacità edificatoria	R	-	n.d.
	Servizi esistenti/progetto	R	-	n.d.

Rispetto all'insieme degli indicatori considerati, l'analisi dello stato dell'ambiente ha messo in evidenza alcune criticità che sono riportate nella tabella seguente:

<b>matrice</b>	<b>Criticità</b>	<b>descrizione</b>
<b>ARIA</b>	Cr1 - Qualità aria - Pm 10	Ridotti superamenti della soglia
<b>ACQUA</b>	Cr2 - Qualità acque superficiali- Corsi d'acqua (IBE)	Torrente Boite (cl II/III)
	Cr3 - Indice di funzionalità fluviale (IFF)	Torrente Boite (mediocre)
<b>SUOLO e SOTTOSUOLO</b>	Cr4 - Aree a rischio frana	Elevato
	Cr5 - Aree a rischio valanghe	Elevato
	Cr6 - Cave	Presente (non attiva)
<b>INQUINANTI FISICI</b>	Cr7 - Concentrazione di radon	21% abitazioni supera la soglia (200 Bq/mc)
<b>ECONOMIA e SOCIETA'</b>	Cr8 - Assetto socio - economico	Decremento (32%) addetti al secondario
	Cr9 -Turismo	Diminuzione delle presenze
	Cr10 - Mobilità	Attraversamento del centro

### 3. Quali sono gli obiettivi di sostenibilità che il PAT si propone di perseguire?

Il Pat ha operato nel rispetto dei più generali criteri di sostenibilità espressi nella Conferenza mondiale di Rio de Janeiro su Ambiente e Sviluppo del 1992 che si riportano di seguito. A tal fine la valutazione ambientale del piano (VAS) comprende, nel Rapporto Ambientale, una specifica verifica della coerenza delle azioni del Pat rispetto a tali criteri.

Criteri generali di sostenibilità

#### **1- Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili.**

*L'impiego di risorse non rinnovabili, quali combustibili fossili, giacimenti di minerali e conglomerati riduce le riserve disponibili per le generazioni future. Un principio chiave dello sviluppo sostenibile afferma che tali risorse non rinnovabili debbono essere utilizzate con saggezza e con parsimonia, ad un ritmo che non limiti le opportunità delle generazioni future.*

#### **2- Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione.**

*L'impiego di risorse rinnovabili nelle attività di produzione primarie, quali la silvicoltura, la pesca e l'agricoltura, è legato al grado di sostenere un carico massimo oltre il quale la risorsa si inizia a degradare. Quando si utilizza l'atmosfera, i fiumi e gli estuari come "depositi" di rifiuti, li si tratta anch'essi alla stregua di risorse rinnovabili, in quanto ci si affida alla loro capacità spontanea di autorigenerazione. Se si approfitta eccessivamente di tale capacità, si ha un degrado a lungo termine della risorsa. L'obiettivo deve pertanto consistere nell'impiego delle risorse rinnovabili allo stesso ritmo (o possibilmente ad un ritmo inferiore) a quello della loro capacità di rigenerazione spontanea, in modo da conservare o anche aumentare le riserve di tali risorse per le generazioni future.*

#### **3- Usi e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi e inquinanti.**

*In molte situazioni, è possibile utilizzare sostanze meno pericolose dal punto di vista ambientale, ed evitare o ridurre la produzione di rifiuti, e in particolare dei rifiuti pericolosi. Un approccio sostenibile consisterà nell'impiegare i fattori produttivi meno pericolosi dal punto di vista ambientale e nel ridurre al minimo la produzione di rifiuti adottando sistemi efficaci di progettazione di processi, gestione dei rifiuti e controllo dell'inquinamento.*

#### **4- Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi.**

*Il principio fondamentale consiste nel conservare e migliorare le riserve e le*

*qualità delle risorse del patrimonio naturale, a vantaggio delle generazioni presenti e future. Queste risorse naturali comprendono la flora e la fauna, le caratteristiche geologiche e geomorfologiche, le bellezze e le opportunità ricreative naturali. Il patrimonio naturale pertanto comprende la configurazione geografica, gli habitat, la fauna e la flora e il paesaggio, la combinazione e le interrelazioni tra tali fattori e la fruibilità di tale risorse.*

#### **5- Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche.**

*Il suolo e le acque sono risorse naturali rinnovabili essenziali per la salute e la ricchezza dell'umanità, e che possono essere seriamente minacciate a causa di attività estrattive, dell'erosione o dell'inquinamento. Il principio chiave consiste pertanto nel proteggere la quantità e qualità delle risorse esistenti e nel migliorare quelle che sono già degradate.*

#### **6- Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali.**

*Le risorse storiche e culturali sono risorse limitate che, una volta distrutte o danneggiate, non possono essere sostituite. In quanto risorse non rinnovabili, i principi dello sviluppo sostenibile richiedono che siano conservati gli elementi, i siti o le zone rare rappresentativi di un particolare periodo o tipologia, o che contribuiscono in modo particolare alle tradizioni e alla cultura di una data area. Si può trattare, tra l'altro, di edifici di valore storico e culturale, di altre strutture o monumenti di ogni epoca, di reperti archeologici nel sottosuolo, di architettura di esterni (paesaggi, parchi e giardini) e di strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (teatri, ecc.). Gli stili di vita, i costumi e le lingue tradizionali costituiscono anch'essi una risorsa storica e culturale che è opportuno conservare.*

#### **7- Conservare e migliorare le qualità dell'ambiente locale.**

*La qualità di un ambiente locale può essere definita dalla qualità dell'aria, dal rumore ambiente, dalla gradevolezza visiva e generale.*

*La qualità dell'ambiente locale è importantissima per le aree residenziali e per i luoghi destinati ad attività ricreative o di lavoro.*

*La qualità dell'ambiente locale può cambiare rapidamente a seguito di cambiamenti del traffico, delle attività industriali, di attività edilizie o estrattive, della costruzione di nuovi edifici e infrastrutture e da aumenti generali del livello di attività, ad esempio da parte di visitatori. È inoltre possibile migliorare sostanzialmente un ambiente locale degradato con l'introduzione di nuovi sviluppi.*

#### **8- Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo).**

*Una delle principali forze trainanti dell'emergere di uno sviluppo sostenibile è consistita nei dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali e regionali causati dalle emissioni nell'atmosfera.*

*Le connessioni tra emissioni derivanti dalla combustione, piogge acide e*

*acidificazione dei suoli e delle acque, come pure tra clorofluocarburi (CFC), distruzione dello strato di ozono ed effetti sulla salute umana sono stati individuati negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta. Successivamente è stato individuato il nesso tra anidride carbonica e altri gas di serra e cambiamenti climatici. Si tratta di impatti a lungo termine e pervasivi, che costituiscono una grave minaccia per le generazioni future.*

**9- Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale.**

*Il coinvolgimento di tutte le istanze economiche ai fini di conseguire uno sviluppo sostenibile è un elemento fondamentale dei principi istituiti a Rio (Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, 1992). La consapevolezza dei problemi e delle opzioni disponibili è d'importanza decisiva: l'informazione, l'istruzione e la formazione in materia di gestione ambientale costituiscono elementi fondamentali ai fini di uno sviluppo sostenibile. Li si può realizzare con la diffusione dei risultati della ricerca, l'integrazione dei programmi ambientali nella formazione professionale, nelle scuole, nell'istruzione superiore e per gli adulti, e tramite lo sviluppo di reti nell'ambito di settori e raggruppamenti economici. È importante anche l'accesso alle informazioni sull'ambiente a partire dalle abitazioni e nei luoghi ricreativi.*

**10- Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile.**

*La dichiarazione di Rio (Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, 1992) afferma che il coinvolgimento del pubblico e delle parti interessate nelle decisioni relative agli interessi comuni è un cardine dello sviluppo sostenibile. Il principale meccanismo a tal fine è la pubblica consultazione in fase di controllo dello sviluppo, e in particolare il coinvolgimento di terzi nella valutazione ambientale. Oltre a ciò, lo sviluppo sostenibile prevede un più ampio coinvolgimento del pubblico nella formulazione e messa in opera delle proposte di sviluppo, di modo che possa emergere un maggiore senso di appartenenza e di condivisione delle responsabilità.*

#### 4. Quali sono le azioni che il Pat ha previsto sul territorio?

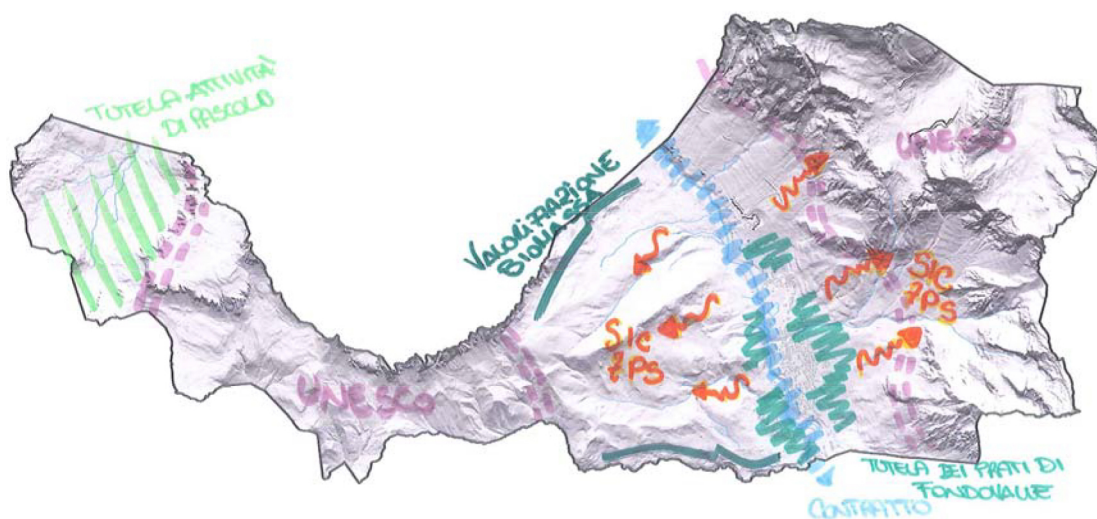
La descrizione degli obiettivi e delle azioni del Pat è articolata per sistemi nella Relazione dello stesso Pat, in questa sede se ne riportano i principali contenuti con riferimento agli stessi sistemi individuati. Gli obiettivi generali e specifici assunti dalle amministrazioni al momento della stesura del Documento Preliminare al Pat sono stati suddivisi in 6 diversi sistemi pianificatori di analisi/progetto, definiti come:

- sistema pianificatorio "naturalistico-ambientale";
- sistema pianificatorio "insediativo e storico-paesaggistico";
- sistema pianificatorio "produttivo";
- sistema pianificatorio della "mobilità";
- sistema pianificatorio "infrastrutture e servizi";
- sistema pianificatorio "turistico-ricettivo".

Tali azioni sono riconoscibili sia negli elaborati grafici (soprattutto Tav. 4 - Carta della trasformabilità) che nelle Norme Tecniche e sono compiutamente descritte nella Relazione Generale di progetto del Pat di cui si riportano alcune parti.

dalla RELAZIONE GENERALE DEL PAT

##### **"Sistema naturalistico-ambientale"**



*Le aree di valore naturale ed ambientale sono individuate e disciplinate dal PAT, che ne definisce gli obiettivi generali di valorizzazione, in coerenza con le indicazioni della pianificazione sovraordinata quali l'art. 2 della L.R. 11/2004 ed il Quadro Conoscitivo del PTCP e naturalistico, ancorché non compresi in perimetrazioni di vincoli sovraordinati (p.es. biotopi dei Laghetti di Polentaia, del Pian di Senes, della torbiera e sorgenti della muraglia di Giau e di Mondeval/lago delle Baste/Forcella Giau).*

*In particolare il PAT prevederà il recepimento della pianificazione ambientale sovraordinata, finalizzato ad eliminare o mitigare le vulnerabilità evidenziate e favorirà le iniziative indirizzate ad una corretta fruizione pubblica e sostenibile di tali aree.*

*Per quanto riguarda la risorsa ambientale e naturale rappresentata dal corso del torrente Boite e degli altri corsi d'acqua (es. Rio Val Costalta e Rio Chianzia), il PAT definisce come obiettivo strategico la tutela delle risorse naturali di tali ambiti con particolare attenzione alla loro funzione ecologica e di corridoio ecologico, implementando la gestione sostenibile della risorsa acqua, salvaguardando la qualità complessiva dell'ambiente idrico, il suo risanamento e valorizzazione. Tale tutela verrà estesa anche agli ulteriori corridoi ecologici presenti all'interno dell'ambito del PAT o segnalati dai territori contermini.*

*Così come nell'ambito del PTCP è stato individuato un "Progetto Piave" come elemento strategico di ricucitura ambientale-turistica delle diverse vallate, in questo contesto appare possibile pensare alla realizzazione di un "Progetto Boite". Tale progetto potrebbe essere attivato per segmenti dalle varie realtà territoriali rispondendo ad alcuni obiettivi di fondo condivisi, o più opportunamente potrebbe concretizzarsi secondo la metodologia ormai diffusa del "Contratto di Fiume".*

*Per quanto riguarda più in generale l'impatto antropico sull'ambiente, il PAT è finalizzato alla riduzione e mitigazione degli impatti della mobilità e verso modelli di contenimento energetico e di utilizzo di energie rinnovabili nel principio del contenimento degli sprechi e della tutela delle risorse naturali ed ambientali.*

### **Difesa del Suolo**

*Il PAT provvede alla difesa del suolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali, individuando la disciplina per la loro salvaguardia.*

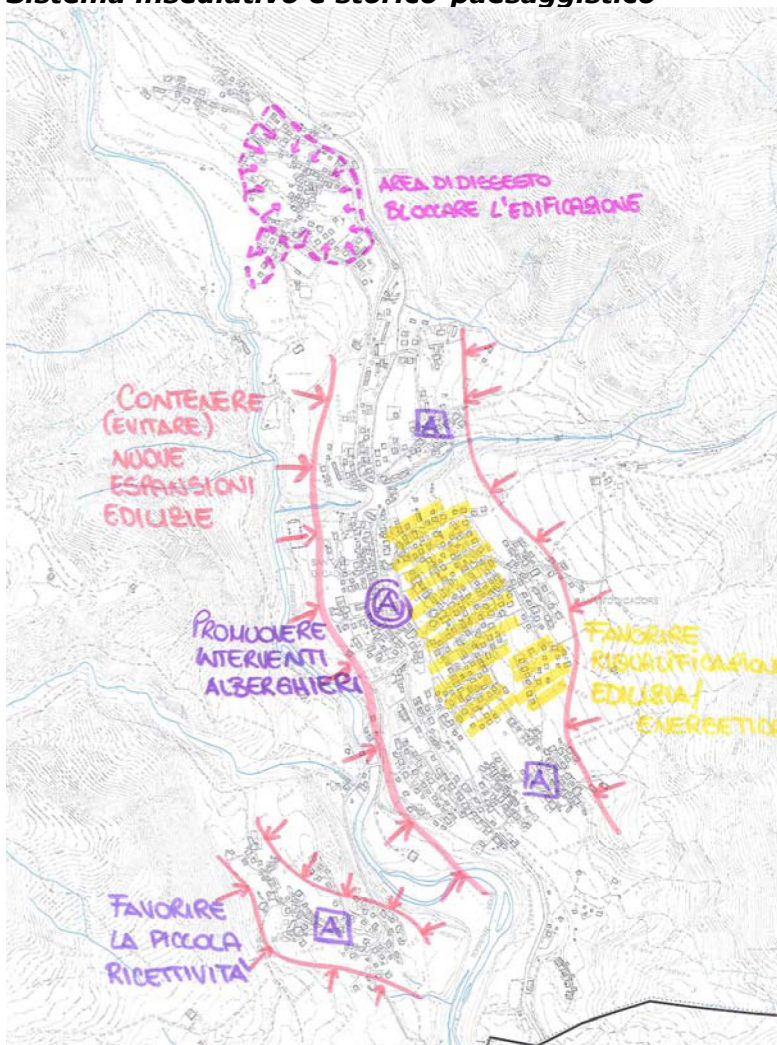
*In particolare il PAT definirà, con riferimento anche alle disposizioni del Piano di Assetto Idrogeologico ed all'obbligo di messa in sicurezza degli abitati e del territorio dai rischi sismici e di dissesto idrogeologico di cui all'art. della L.R. 11/2004: le eventuali aree esondabili ed a maggiore pericolosità idraulica, le aree interessate da pericolosità geologica, le aree soggette secondo il P.A.I. a pericolosità per rischio di fenomeni valanghivi, le iniziative relative al rischio sismico, essendo il Comune di San Vito di Cadore classificato in zona sismica "3".*

*Il PAT provvede inoltre a:*

- valutare l'adeguamento e l'eventuale modifica dei tracciati della viabilità ove interessati da rischio di tipo idraulico ed idrogeologico;
- definire indirizzi e prescrizioni per gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico nelle aree urbanizzate o da urbanizzare;
- verificare con apposita relazione idraulica la compatibilità delle previsioni di piano con la sicurezza idraulica del territorio
- valutare e adeguare il PAT alle previsioni del PAI;
- valutare la possibilità di attivazione di iniziative perequative e/o di credito edilizio in funzione della rilocalizzazione di attività ed edifici localizzate in area di maggior rischio.



### Sistema insediativo e storico-paesaggistico



Il PAT individua gli ambiti o unità di paesaggio di interesse storico-culturale ed agrario e gli elementi significativi del paesaggio di interesse storico assicurando:

- l'individuazione delle caratteristiche e tipologie dei vari tipi di paesaggio;
- la salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibili e dei terreni a vocazione rurale;
- la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti nel territorio;
- la conservazione o la ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità;
- la salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici.

Qualora negli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico sussistano limitazioni all'utilizzazione agricola dei suoli, la pianificazione urbanistica comunale promuove anche lo sviluppo di attività integrative del reddito agricolo, quali la silvicoltura, l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero ed il turismo, per l'agriturismo.

Esistono sul territorio alcune emergenze storico, ambientali e culturali

*sparse che verranno valorizzate, recuperate ed implementate quali:*

- *le Chiese presenti nei vari centri con apparati architettonici ed iconografici spesso peculiari, edifici di valore storico-architettonico culturale e testimoniale di significativo pregio;*
- *gli itinerari, i percorsi ed i luoghi di interesse storico-testimoniale;*
- *gli itinerari ed i percorsi di interesse ambientale e naturalistico e quali il Cammino delle Dolomiti, la Lunga via delle Dolomiti, l'itinerario per i Laghetti di Polentaia, ecc.;*
- *le testimonianze diffuse di cultura storica che segnano la memoria collettiva.*

*In merito ai centri storici, obiettivo primario del PAT è la loro riconoscibilità rispetto al sistema insediativo complessivo, recuperandone – per quanto possibile – l'originaria peculiarità anche attraverso interventi di pedonalizzazione, arredo urbano, recupero della qualità ambientale complessiva.*

*Accanto a tali interventi di carattere pubblico è tuttavia necessario un impegno rilevante da parte privata dal momento che i centri storici (San Vito, Vallesella, Serdes, Chiapuzza, Costa e Resinigo Alto, di Mezzo e di Sotto) presentano caratteri di degrado ai quali corrisponde – in un meccanismo di reciproca causa ed effetto – una progressiva svalutazione del capitale sociale con conseguente disincentivazione agli investimenti per il recupero.*

*Ovviamente questo obiettivo strategico va sempre perseguito attraverso la tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti, l'individuazione dei loro margini insediativi di recupero, l'individuazione e la disciplina dei manufatti e contesti di valenza storico-culturale in coerenza con quanto previsto all'art. 2 c.1° punto b) della L.R. 11/2004, ma anche attraverso:*

- *iniziative di carattere pubblico che, attraverso proposte normative o, ove possibile, interventi diretti, favoriscano l'intervento dei residenti nel recupero dei volumi esistenti;*
- *interventi di comparto anche di iniziativa pubblica che avvino recuperi di qualità con caratteri dimostrativi, esplorando eventualmente la possibilità di ricorso ad accordi di pianificazione che, a fronte di possibili premialità, acquisiscano elementi di valorizzazione ambientale collettiva;*
- *eventuale possibile correlazione di interventi di adeguamento;*
- *interventi pubblici di dotazione di servizi e di arredo urbano;*
- *tipologico in aree di consolidato recente al recupero, anche perequativo, di immobili dismessi o fatiscenti dei centri storici;*
- *valorizzazione dei centri minori con la creazione di una rete di collegamento attraverso percorsi tematici pedonali/ciclabili multitematici (culturali, ambientali, etnografici, ecc.).*

*Relativamente al sistema insediativo il PAT:*

- *verifica l'assetto e promuove il miglioramento della vita all'interno delle aree urbane, definendo, per le aree degradate, gli interventi di riqualificazione e di possibile riconversione e, per le parti o elementi in conflitto funzionale, le eventuali fasce o elementi di mitigazione. Considera elemento strategico la priorità di intervento sul patrimonio edilizio esistente in coerenza con l'art.2 c.1 lettera d) della L.R. 11/2004;*
- *non prevede nuove aree di espansione insediativa, considerando opportune ed idonee iniziative di recupero e riqualificazione del patrimonio*

- edilizio esistente, azioni coerenti con gli obiettivi strategici di qualità del PAT;*
- *individua eventuali opportunità di sostituzione/integrazione residenziale in termini quantitativi, definendo gli ambiti interessati in funzione del modello evolutivo storico dell'insediamento, dell'assetto infrastrutturale e della dotazione di servizi, ed in particolare della tutela da fenomeni di instabilità o rischio di natura idrogeologica, idraulica e valanghiva;*
  - *stabilisce il dimensionamento delle nuove previsioni per ATO e per ciascuna realtà specifica, con riferimento ai fabbisogni locali;*
  - *definisce gli standard urbanistici, le infrastrutture e i servizi necessari per gli insediamenti esistenti e previsti, precisando gli standard di qualità urbana e gli standard di qualità ecologico-ambientale;*
  - *definisce gli standard abitativi e funzionali che, nel rispetto delle dotazioni minime di legge, determinino condizioni di vita decorose e coerenti con l'evoluzione storica degli insediamenti, favorendo la permanenza dei residenti. A tal fine prevede che le tipologie edilizie e le superfici minime degli alloggi tendano a favorire i nuclei residenti a scapito di interventi finalizzati alla realizzazione di alloggi turistici e "secondo case".*
  - *individua come elemento di riqualificazione urbana l'insediamento o il mantenimento degli elementi attrattori e di servizio (quali attività commerciali, musei e spazi pubblici, itinerari turistici, ecc., da definire puntualmente in sede di P.I.) per i quali il PAT prevederà le essenziali indicazioni;*
  - *definisce gli indirizzi per l'adeguamento dell'accessibilità della rete viaria minore ed il sistema delle soste, da definire in sede di PI;*
  - *persegue la riqualificazione e lo sviluppo dei servizi esistenti e la dotazione di nuovi servizi a carattere locale.*

### **Sistema produttivo e turistico-ricettivo**

*Per le attività produttive il PAT valuta la consistenza e l'assetto del settore secondario e terziario e ne definisce le opportunità di sviluppo, in coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile". In particolare il PAT:*

- *individua le parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive, o da destinare a tale scopo, caratterizzate da importanti preesistenze quali le aree di "La Scura", destinata essenzialmente ad attività artigianali di produzione e di servizio, e di Serdes per attività connesse alla filiera del legno;*
- *individua le attività sparse sul territorio, sia integrate nelle aree di urbanizzato consolidato sia in area agricola, definendone, in base alle caratteristiche ed al fabbisogno, le eventuali possibilità di riqualificazione ed ampliamento anche in base a quanto previsto ed ammesso relativamente alle disposizioni dello Sportello Unico per le Attività Produttive;*
- *definisce i criteri ed i limiti per il riconoscimento delle attività produttive in zona impropria, precisando la disciplina per le attività da delocalizzare;*
- *valuta la possibilità di localizzazione di nuove aree – in fregio all'urbanizzato o nelle sue discontinuità – da destinare ad attività artigianali qualora formanti piccole annucleazioni ambientalmente compatibili;*
- *nella conferma delle previsioni esistenti e nelle nuove proposte localizzative tiene conto della minimizzazione degli impatti, dei costi ambientali,*

*sociali e di mobilità connessi;*

- *incentiva l'insediamento di attività a maggior valenza innovativa e tecnologica che prevedano un basso livello di impatto ambientale favorendo la conversione delle attività esistenti verso tali assetti produttivi;*

- *favorisce iniziative e attività connesse ai Distretti delle Dolomiti e della Montagna Veneta, delle Energie Rinnovabili, al Distretto Turistico delle Dolomiti Bellunesi, al Distretto Rurale, al Metadistretto del Costruire in Montagna;*

- *valuta la conformità delle localizzazioni produttive del P.R.G. vigente in rapporto agli obiettivi ed alle finalità del P.A.T., prevedendo eventualmente una loro diversa destinazione;*

- *consente limitati adeguamenti dimensionali delle aree esistenti al fine di ottimizzarne l'utilizzo;*

- *recepisce la normativa regionale vigente relativa alle medie e grandi strutture di vendita non prevedendo l'insediamento di grandi strutture di vendita ma eventualmente di medie strutture integrate nel centro e con adeguata accessibilità, secondo gli indirizzi previsti anche dal nuovo PTRC.*

*Per le aree produttive a destinazione turistica il PAT promuoverà un'evoluzione turistica (complessivamente intesa) mirata ad uno sviluppo sostenibile e durevole, coerente con i temi della sostenibilità tradizionale, che concili le esigenze di crescita con quelle di preservazione dell'equilibrio ambientale, socio-culturale e paesaggistico, avendo comunque come ulteriore obiettivo quello di concedere adeguati spazi, iniziative e possibilità a forme diverse di turismo, integrative di quelle sinora attivate.*

*Per questo motivo il PAT prevederà innanzitutto azioni finalizzate alla valorizzazione dei sistemi degli elementi storici e naturalistici, del tempo libero e della fruizione del territorio- anche slow - individuando sia una rete di percorsi storico-testimoniali e sentieri tematici in funzione dei principali attrattori (quali le aree di pregio naturalistico, paesaggistico e culturale, le aree a carattere ricreativo, dei centri storici ecc.). Vanno in particolare ripristinati ed arricchiti di servizi e funzioni:*

- *i percorsi di rilevante importanza storica (Strada Regia, ecc.), integrando nella rete tematica pedonale-escursionistica i percorsi tradizionali ed i vecchi percorsi urbani;*

- *i percorsi di natura escursionistica e naturalistica (Alte vie e sentieri Cai, percorso del Cammino delle Dolomiti, Lunga via delle Dolomiti, ecc.);*

- *il sito archeologico di Mondeval con la dotazione di adeguate strutture informative.*

- *gli accessi alle aree turistiche e naturalistiche attraverso l'adeguamento della viabilità, la previsione di idonei spazi a parcheggio, la dotazione dei necessari servizi e la creazione delle strutture di appoggio necessarie.*

*Relativamente al tema della ricettività va riconosciuto che, nel corso degli ultimi anni, si è assistito ad una progressiva perdita di peso delle strutture alberghiere e soprattutto extralberghiere, con una riduzione, comunque per entrambe, dei margini di profitto ed operatività.*

*Per tale settore il PAT ritiene di dover intervenire su molteplici aspetti quali;*

- *l'individuazione puntuale dei diversi luoghi deputati attualmente*

*all'offerta di carattere alberghiero ed extralberghiero, nonché la valutazione del sistema di mobilità e ricettività ad esse connesso;*

- *la valutazione del fabbisogno delle strutture ricettive alberghiere esistenti facilitandone, nel rispetto della normativa vigente, la possibilità di ampliamento ed adeguamento in termini di qualità e dotazione di servizi, con lo scopo di conseguire una idonea dotazione funzionale almeno minima in tale strategico e fondamentale segmento dell'offerta turistica;*

- *la definizione di una possibile dotazione di aree per nuove strutture alberghiere (di cui alla l.r. 33/2002 art. 22 c.1 lett. a) non localizzate prioritariamente ma demandate ad idonee proposte progettuali da parte dei privati che ne dimostrino adeguato inserimento paesaggistico e congruenza funzionale, attuabili in ogni caso previo convenzionamento che, fra l'altro, garantisca puntualmente sul mantenimento dell'originale destinazione d'uso;*

- *lo stimolo all'insediamento di attività a carattere ricettivo extralberghiero di piccolo taglio connesse e compatibili con il tessuto edilizio esistente e con l'offerta di lavoro locale, quali B&B, affittacamere ecc. (con l'esclusione di residence, case per ferie, foresterie, ecc.), favorendo a tal scopo il recupero di volumi non utilizzati o sottoutilizzati esistenti nei centri urbani. Tali iniziative sembrano fra l'altro particolarmente attinenti al segmento turistico incentivato o incentivabile tramite la promozione del sito Dolomiti-Unesco, mirando tuttavia a perseguire, in questa specifica realtà, esercizi ed attività con una qualità ed una dotazione di servizi sovra- standard;*

- *la possibile localizzazione di una struttura ad ostello a servizio della Lunga via delle Dolomiti.*

*La politica di sviluppo sostenibile e durevole prevista dal PAT per il settore turistico va indirizzata anche alla ricerca di nuova utenza qualificata, nonché al rafforzamento dei servizi al turista e dell'offerta sportiva e ricreativa, in particolare:*

- *valorizzando e potenziando le strutture a carattere sportivo sia a servizio dei residenti che degli ospiti, anche con la creazione di nuove attrattive qualora ambientalmente compatibili (fondo, pattinaggio, golf, rafting, .*

- *adeguando ed ammodernando l'attuale offerta impiantistica e di servizi del sistema sci e relativa mobilità anche con la revisione delle previsioni di P.R.G. e del Piano Neve in funzione delle disposizioni dei Piani di Gestione dei SIC/ZPS "Antelao - Marmarole - Sorapis" e "Monte Pelmo - Mondeval - Formin";*

- *valutando ipotesi di specializzazione rivolta a target privilegiati (p.es. bambini e giovani) impostando nuove dotazioni e servizi commisurati all'obiettivo;*

- *potenziando i servizi turistici "after hour" quali quelli relativi allo shopping, alla cultura, all'informazione;*

- *potenziando le attività integrative del turismo quali l'agriturismo, il commercio di prodotti locali, i servizi alle persone;*

- *adeguando ed ammodernando le strutture esistenti al fine di migliorare sia la qualità del servizio offerto che il range di possibile utilizzo (p.es. copertura impianto polifunzionale);*

- *puntando su nuovi servizi e nuovi prodotti p.es. nel campo del*

*turismo congressuale per il quale la presenza del centro universitario dovrebbe costituire un fondamentale catalizzatore in termini di iniziative e "certificazione" di qualità.*

### **Sistema dei servizi**

*In tale settore l'obiettivo del PAT è sostanzialmente quello di mantenere e rafforzare un' idonea e completa dotazione di servizi sia primari che secondari, con una primaria attenzione ai giovani ed agli anziani. Ciò per garantire un buon livello di "qualità della vita" per i residenti e contemporaneamente per costituire un'attrattiva per il mantenimento dei propri giovani e la creazione di nuove famiglie.*

*Il PAT, a tale scopo, individua le aree dei principali servizi a scala territoriale a carattere scolastico, scientifico, di servizio pubblico, culturale, sportivo, ricreativo, a parcheggio (quali le aree sportive, l'Università, l'area del lago di Mosigo, il polo scolastico e l'area dell'asilo, la fascia sportivo/ricreativa del percorso ciclabile della Lunga Via delle Dolomiti ecc.).*

*Dal punto di vista degli interventi relativi al settore che meglio possono raggiungere gli obiettivi fondamentali del PAT vanno prioritariamente segnalati quelli che possono consentire un miglioramento dei rapporti di socializzazione, fonte anche di rafforzamento della propria identità, ma anche a vantaggio della propria immagine verso l'esterno (ed il comparto turistico in particolare). I servizi alla persona (sia pubblici che privati) rappresentano infatti, per quanto riguarda il mantenimento ed il rafforzamento della rete delle relazioni fra cittadini, un elemento di aggregazione sociale fondamentale, specie in aree a bassa densità soggette a forze insediative centrifughe (in particolare da parte dei giovani).*

*Tra gli interventi relativi agli spazi ed alle strutture di uso pubblico si evidenziano:*

- *l'adeguamento, il recupero o la nuova realizzazione di spazi pubblici di relazione quali piazze, piazzette e soprattutto un rete di percorsi pedonali (progetto pedonalità) al fine di garantire una adeguata mobilità protetta, in specie per la fruizione di aree per l'istruzione, lo sport e la cultura da parte dei residenti. Preme osservare che interventi ed attrezzature che potranno comunque avere un ulteriore ritorno in termine di immagine e di servizi per quanto concerne il comparto turistico vanno pensati e realizzati in primis con riferimento alla qualità della vita dei residenti ed in particolare, come già osservato, delle classi d'età estreme;*

- *il rafforzamento del polo scolastico/culturale attraverso la realizzazione del nuovo asilo ma anche uno sviluppo dell'attività del polo universitario da sviluppare sia in termini di polo di ricerca che di congressistica di alto livello;*

- *la previsione di un adeguato assetto dell'offerta ricreativa all'aperto, anche in questo caso come servizio rivolto ai residenti, ma con possibilità di fruizione multipla e rivolta pertanto anche ai residenti della val Boite ed ai turisti;*

- *la valorizzazione dell'attuale dotazione del patrimonio pubblico ed il suo rafforzamento anche con il ricorso ad accordi pubblico-privati che ne favoriscano l'adeguamento, la gestione o prevedano la creazione di servizi innovativi.*

### **Sistema della mobilità**

*Per quanto riguarda il sistema infrastrutturale, il PAT prende atto della rilevanza delle tematiche di carattere sovracomunale, identificate sostanzialmente con gli attraversamenti urbani della s.s. n.51 e delle problematiche di sicurezza idrogeologica che riguardano tale asse.*

*Il PAT recepisce tali necessità comprese, assieme ad altre, nella programmazione superiore (PTCP) attraverso:*

- *la realizzazione, lungo la s.s. n.51, della circonvallazione dell'abitato di San Vito di Cadore per migliorare l'accessibilità allontanando il traffico dal centro, diminuendo contestualmente la pericolosità, le emissioni di inquinanti e l'impatto acustico;*

- *la previsione, per quanto riguarda l'ambito comunale, del collegamento ferroviario turistico Venezia-Dolomiti;*

*Accanto a queste tematiche primarie il PAT proporrà, eventualmente rimandando ove necessario od opportuno al PI, azioni:*

- *per superare le problematiche connesse al sistema dei parcheggi di scambio e di interconnessione, con particolare riferimento alle necessità dei flussi turistici;*

- *per l'adeguamento delle altre viabilità minori, in particolare per quanto concerne gli innesti con la rete di gerarchica superiore e per le aree a parcheggio di servizio urbano;*

- *che individuino aree privilegiate del territorio comunale, in particolare in corrispondenza dei centri storici, da sottoporre ad interventi di pedonalizzazione previo reperimento delle adeguate soluzioni alternative di transito e sosta;*

- *di approfondimento relativamente alla possibilità di attivazioni di politiche di traffic calming anche attraverso l'utilizzo di percorsi alternativi e nuove iniziative e politiche di trasporto pubblico.*

*Importanza particolare in tema di infrastrutture va comunque riservata alla tematica degli impianti energetici, sia a livello di infrastrutture pubbliche che di edilizia privata.*

*A tal fine il PAT prevederà e favorirà gli interventi finalizzati alla sostituzione delle energie tradizionali con energie alternative attraverso lo sviluppo integrato del solare termico e fotovoltaico, della geotermia, della cogenerazione, dell'idroelettrico ambientalmente compatibile ecc.. Particolare interesse in questo settore va riservato ad iniziative coordinate di teleriscaldamento da biomasse, con lo sfruttamento della filiera legno locale, previa attenta valutazione dei conseguenti impatti ambientali."*

Quanto riportato nelle pagine precedenti può essere sintetizzato nelle azioni riportate nella tabella della pagina seguente e articolate secondo i sistemi del Pat.

<b>Le azioni del Pat</b>	
<b>SISTEMA NATURALISTICO- AMBIENTALE</b>	<b>Az1.1</b> Individuazione delle aree di tutela agricola dei pascoli e prati di fondovalle
	<b>Az1.2</b> Individuazione del sistema di invariants necessarie al mantenimento delle peculiarità ambientali e paesaggistiche territoriali
	<b>Az1.3</b> Individuazione PICT Contratto fiume Boite
	<b>Az1.4</b> Previsione del PICT "Sistema UNESCO"
	<b>Az1.5</b> Individuazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico del Ru Seco in località San Vito
<b>SISTEMA INSEDIATIVO E STORICO PAESAGGISTICO</b>	<b>Az2.1</b> Saturazione del consolidato esistente con 40.000 mc
	<b>Az2.2</b> Individuazione del programma complesso "Piazza mercato" per la riqualificazione degli spazi pubblici e degli affacci sulla piazza
	<b>Az2.3</b> Tutela e valorizzazione dei centri storici e dei beni storico-architettonici
	<b>Az2.4</b> Valorizzazione e recupero dei centri storici attraverso la possibile implementazione del PICT "Architettura storica di montagna"
	<b>Az2.5.</b> Azioni normative volte alla riqualificazione energetica dei centri urbani e alla qualità dell'abitare (PICT)
<b>SISTEMA PRODUTTIVO</b>	<b>Az3.1</b> Stralcio zone D non attuate in località La Scura
	<b>Az3.2</b> Saturazione e riqualificazione dell'area produttiva in località Costa con 25.000mc
<b>SISTEMA DELLA MOBILITÀ E SERVIZI</b>	<b>Az4.1</b> circonvallazione dell'abitato di San Vito da parte della s.s.51
	<b>Az4.2</b> Previsione di aree dedicate a parcheggi scambiatori
	<b>Az4.3</b> Riqualificazione della viabilità interna a San Vito verso una nuova riappropriazione pedonale
	<b>Az4.4</b> Riqualificazione della viabilità comunale di collegamento tra San Vito e Resinago
	<b>Az4.5</b> Previsione di nuove aree a parcheggio a servizio della zona degli impianti di risalita
	<b>Az4.6</b> Individuazione di un'area a servizio pubblico per la realizzazione di una attività a camping a monte del ponte di Serdes
	<b>Az4.7</b> Valorizzazione del tracciato ciclabile "Lunga via delle Dolomiti" ed individuazione di aree a standard collaterali
	<b>Az4.8</b> Creazione di una nuova centralità urbana tra la Chiesa della Beata Vergine e il Corso Italia
	<b>Az4.9</b> Ipotesi del tracciato ferroviario Calalzo-Cortina
	<b>Az4.10</b> Ipotesi di PICT "Collegamenti Intervallivi" per lo sviluppo sovralocale di politiche di ammagliamento intervallivo
<b>SISTEMA TURISTICO- RICATTIVO</b>	<b>Az5.1</b> Saturazione del consolidato turistico con 3.100mq
	<b>Az5.2</b> Previsione di nuovi volumi per servizi tecnici e rifugi all'interno dell'ATO del Demanio Sciabile
	<b>Az5.3</b> Sviluppo e riqualificazione della capacità ricettiva comunale con PICT "Qualità alberghiera" e "Piccola ricettività"
	<b>Az5.4</b> Valorizzazione dei sentieri escursionistici e degli itinerari tematici esistenti con PICT "Rete dei percorsi del territorio"



## 5. Quali valutazioni sono state effettuate nel Rapporto Ambientale?

Nel Rapporto Ambientale sono state svolte due tipi di valutazioni: una prima ha riguardato la verifica della coerenza delle azioni previste dal Pat rispetto ad una serie di riferimenti quali: gli obiettivi generali di sostenibilità, i piani sovraordinati (PTRC, PTCP, PRN) e le criticità ambientali riconosciute. Una seconda ha invece riguardato la misurazione degli impatti del piano rispetto all'ambiente.

Per ognuna di queste verifiche è stata prodotta una matrice che riporta in sintesi gli esiti delle valutazioni.

Le verifiche sono sinteticamente rappresentate da matrici nelle cui "colonne" sono riportate le azioni che il Pat propone e nelle "righe" gli aspetti rispetto ai quali sono state valutate,

I diversi livelli di coerenza/effetto, sono riportati nelle matrici ed identificati con:

- C** che indica la coerenza delle azioni del Pat;
- PC** che indica la parziale coerenza delle azioni del Pat;
- I** che indica l'incoerenza delle azioni del Pat.

L'assenza di indicazione intende che l'azione non produce effetti significativi rispetto al tema analizzato.

Nel caso di incoerenza o parziale coerenza o negatività degli effetti, è previsto un approfondimento che consideri in maniera più dettagliata i motivi di tale situazione e ipotizzi le misure di mitigazione e/o le alternative da applicare all'azione.

**PAT Comune di San Vito di Cadore**  
**Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale**

**MATRICE DI COERENZA ESTERNA**

		AZIONI DEL PAT:									
<b>1. SISTEMA NATURALISTICO-AMBIENTALE</b>	Az1.1 Individuazione delle aree di tutela agricola dei pascoli e prati di fondovalle										
	Az1.2 Individuazione del sistema di invariants necessarie al mantenimento delle peculiarità ambientali e paesaggistiche territoriali										
	Az1.3 Individuazione PICT Contratto fiume Boite										
	Az1.4 Previsione del PICT "Sistema UNESCO"										
	Az1.5 Individuazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico del Ru Seco in località San Vito										
<b>2. SISTEMA INSEDIATIVO E STORICO PAESAGGISTICO</b>	Az2.1 Saturazione del consolidato esistente con 40.000 mc										
	Az2.2 Individuazione del programma complesso "Piazza mercato" per la riqualificazione degli spazi pubblici e degli affacci sulla piazza										
	Az2.3 Tutela e valorizzazione dei centri storici e dei beni storico-architettonici										
	Az2.4 Valorizzazione e recupero dei centri storici attraverso la possibile implementazione del PICT "Architettura storica di montagna"										
	Az2.5. Azioni normative volte alla riqualificazione energetica dei centri urbani e alla qualità dell'abitare (PICT)										
<b>3. PRODUTTIVO</b>	Az3.1 Stralcio zone D non attuate in località La Scura										
	Az3.2 Saturazione e riqualificazione dell'area produttiva in località Costa con 25.000mc										
<b>4. SISTEMA DELLA MOBILITÀ E SERVIZI</b>	Az4.1 circonvallazione dell'abitato di San Vito da parte della s.s.51										
	Az4.2 Previsione di aree dedicate a parcheggi scambiatori										
	Az4.3 Riqualificazione della viabilità interna a San Vito verso una nuova riappropriazione pedona										
	Az4.4 Riqualificazione della viabilità comunale di collegamento tra San Vito e Resinego										
	Az4.5 Previsione di nuove aree a parcheggio a servizio della zona degli impianti di risalita										
	Az4.6 Individuazione di un'area a servizio pubblico per la realizzazione di una attività a camping a monte del ponte di Serd										
	Az4.7 Valorizzazione del tracciato ciclabile "Lunga via delle Dolomiti" ed individuazione di aree a standard collaterali										
	Az4.8 Creazione di una nuova centralità urbana tra la Chiesa della Beata Vergine e il Corso Italia										
	Az4.9 Ipotesi del tracciato ferroviario Calalzo-Cortina										
	Az4.10 Ipotesi di PICT "Collegamenti Intervallivi" per lo sviluppo sovralocale di politiche di ammagliamento intervallivo										
<b>5. SISTEMA TURISTICO-RICATTIVO</b>	Az5.1 Saturazione del consolidato turistico con 3.100mq										
	Az5.2 Previsione di nuovi volumi per servizi tecnici e rifugi all'interno dell'ATO del Demanio Sciabile										
	Az5.3 Sviluppo e riqualificazione della capacità ricettiva comunale con PICT "Qualità alberghiera" e "Piccola ricettività"										
	Az5.4 Valorizzazione dei sentieri escursionistici e degli itinerari tematici esistenti con PICT "Rete dei percorsi del territorio"										

**CRITERI DI SOSTENIBILITÀ:**

- 1- Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili
- 2- Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
- 3- Usi e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi e inquinanti
- 4- Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
- 5- Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche
- 6- Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali
- 7- Conservare e migliorare le qualità dell'ambiente locale
- 8- Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo)
- 9- Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale
- 10- Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile



### **5.1 Verifica di coerenza esterna**

Questo tipo di valutazione consente una lettura generale e di carattere strategico del Pat rispetto ai principi generali di sostenibilità descritti nel precedente capitolo 2.

La valutazione è indipendente dalle caratteristiche del territorio del piano e confronta le scelte del piano con gli obiettivi generali di uno sviluppo sostenibile e nel rispetto dell'ambiente.

La valutazione viene svolta a partire dalla matrice di coerenza che incrocia le azioni previste dal Pat rispetto ad ognuno dei 10 principi di sostenibilità derivati dalla Conferenza di Rio. A questa prima verifica fa seguito un approfondimento delle eventuali incoerenze (o coerenze parziali) individuate. L'incrocio è rappresentato nella matrice riportata nella pagina precedente.

### **Rispetto alla matrice si riscontra la sostanziale coerenza tra le azioni del Pat e i principi generali di sostenibilità.**

La **parziale coerenza** riconosciuta per alcune azioni necessita dell'approfondimento e della valutazione di possibili mitigazioni e/o alternative che si riportano di seguito.

#### **Az 2.1, 3.2, 5.2 / Criteri 1, 7, 8**

La previsione di "saturazione" delle aree residenziali, produttive e turistiche, produce una serie di impatti sui carichi ambientali e urbani. Va comunque ribadito che tali azioni risultano, oltre che di limitata entità, anche già previste dal PRG vigente, e che i consumi di suolo e i carichi urbani non sono aggiuntivi, ma compresi nei tessuti esistenti. Inoltre, il completamento dell'area produttiva in località Costa rientra nelle previsioni di insediamenti artigianali prevista dal Ptrc che prevede di dare "garanzia, nelle aree montane a bassa densità, di idonee disponibilità di nuclei minori per attività artigianali". (PTRC-NTA art. 45, comma2, lett. c).

Dal punto di vista delle strategie complessive del PAT, rispetto agli insediamenti sul territorio, si evidenzia l'impatto positivo prodotto dallo stralcio dell'area produttiva in località La Scura.

Lo stesso PAT prevede specifiche azioni normative (agli artt. 40 e 45 delle NTA del PAT) volte a garantire la sostenibilità ambientale e quindi la riduzione degli impatti degli interventi edilizi.

Misure di mitigazione proposte:

**Per tali ragioni non si ritengono necessarie specifiche misure di mitigazione se non quelle generali previste dallo stesso Pat (Nta artt. 40, 45) per la sostenibilità ambientale degli interventi.**

Eventuali alternative:

**Non sono state ritenute possibili alternative, in quanto la continuità delle previsioni del Pat con quelle del Prg previgente le fa considerare come la soluzione di minor impatto.**

**PAT Comune di San Vito di Cadore**  
**Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale**

**MATRICE DI COERENZA PIANI CON I SOVRAORDINATI**  
**Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)**

**OBIETTIVI PTRC. Aree montane**

1. gestione dei rischi naturali attraverso il sistema di protezione civile;
2. limitazione del rimboschimento spontaneo;
3. tutela e valorizzazione delle aree con edilizia rurale sparsa incentivandone l'uso agricolo multifunzionale
4. controllo dello sviluppo insediativo di fondovalle
5. sostegno all'agricoltura di montagna e alla sua innovazione
6. promozione delle azioni di ripristino delle praterie alpine (prati e pascoli)
7. razionalizzazione del sistema delle fonti di produzione diffuse per l'autosostenibilità energetica delle zone rurali in un'ottica di compatibilità ambientale
8. miglioramento delle connessioni interne alle aree di montagna, tra la pianura e la montagna e nel contesto alpino transregionale e transfrontallero
9. sviluppo delle connessioni tra i segmenti turistici (costiero, termale, lacuale, montano, ecc.)
10. incentivazione delle iniziative economiche di vallata e di quelle legate alle produzioni tipiche
11. garanzia, nelle aree montane a bassa densità, di idonee disponibilità di nuclei minori per attività artigianali
12. contrasto dello spopolamento della montagna, dei centri storici e delle aree marginali sostenendo i servizi
13. valorizzazione della rete di confine nazionale ed interregionale

**AZIONI DEL PAT:**

Azione	1. SISTEMA NATURALISTICO-AMBIENTALE	2. SISTEMA INSEDIATIVO E STORICO-PAESAGGISTICO	3. PRODUTTIVO	4. SISTEMA DELLA MOBILITÀ E SERVIZI	5. SISTEMA TURISTICO-RICATTIVO
Az1.1 Individuazione delle aree di tutela agricola dei pascoli e prati di fondovalle					
Az1.2 Individuazione del sistema di invariants necessarie al mantenimento delle peculiarità ambientali e paesaggistiche territoriali					
Az1.3 Individuazione PICT Contratto fiume Boite	C				
Az1.4 Previsione del PICT "Sistema UNESCO"					C
Az1.5 Individuazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico del Ru Seco in località San Vito	C				
Az2.1 Saturazione del consolidato esistente con 40.000 mc					
Az2.2 Individuazione del programma complesso "Piazza mercato" per la riqualificazione degli spazi pubblici e degli affacci sulla piazza					
Az2.3 Tutela e valorizzazione dei centri storici e dei beni storico-architettonici					
Az2.4 Valorizzazione e recupero dei centri storici attraverso la possibile implementazione del PICT "Architettura storica di montagna"					
Az2.5. Azioni normative volte alla riqualificazione energetica dei centri urbani e alla qualità dell'abitare (PICT)					
Az3.1 Stralcio zone D non attuate in località La Scura					
Az3.2 Saturazione e riqualificazione dell'area produttiva in località Costa con 25.000mc					
Az4.1 circonvallazione dell'abitato di San Vito da parte della s.s.51					
Az4.2 Previsione di aree dedicate a parcheggi scambiatori					
Az4.3 Riqualificazione della viabilità interna a San Vito verso una nuova riappropriazione pedona					
Az4.4 Riqualificazione della viabilità comunale di collegamento tra San Vito e Resinego					
Az4.5 Previsione di nuove aree a parcheggio a servizio della zona degli impianti di risalita					
Az4.6 Individuazione di un'area a servizio pubblico per la realizzazione di una attività a camping a monte del ponte di Serd					
Az4.7 Valorizzazione del tracciato ciclabile "Lunga via delle Dolomiti" ed individuazione di aree a standard collaterali					
Az4.8 Creazione di una nuova centralità urbana tra la Chiesa della Beata Vergine e il Corso Italia					
Az4.9 Ipotesi del tracciato ferroviario Calalzo-Cortina					
Az4.10 Ipotesi di PICT "Collegamenti Intervallivi" per lo sviluppo sovralocale di politiche di ammagliamento intervallivo					
Az5.1 Saturazione del consolidato turistico con 3.100mq					
Az5.2 Previsione di nuovi volumi per servizi tecnici e rifugi all'interno dell'ATO del Demanio Sciabale					
Az5.3 Sviluppo e riqualificazione della capacità ricettiva comunale con PICT "Qualità alberghiera" e "Piccola ricettività"					
Az5.4 Valorizzazione dei sentieri escursionistici e degli itinerari tematici esistenti con PICT "Rete dei percorsi del territorio"					

## **5.2 Verifica di coerenza con i piani sovraordinati**

La verifica di coerenza è svolta rispetto ai piani sovraordinati i cui contenuti producono effetti che interessano i contenuti del Pat. Tali piani risultano:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC2009) e recente Variante parziale con attribuzione di valenza paesaggistica adottata con DGRV n.427 del 10.04.2013;

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato con DGRV n.1136 del 23.03.2010;

- Piano Regionale Neve (PRN) approvato con DGRV 217 il 26.02.2013.

Ai fini della presente valutazione, di tali piani è stato considerato l'insieme degli obiettivi che gli stessi piani hanno esplicitato negli elaborati (Relazioni di piano). La scelta di verificare le azioni del Pat rispetto agli obiettivi (piuttosto delle azioni dirette) nasce dall'esigenza di porre a confronto non tanto le azioni che i piani esercitano sul Pat (compatibilità che deve comunque essere garantita in sede di valutazione urbanistica del piano) quanto piuttosto gli obiettivi che tali piani si pongono e che ricadono sui piani sottordinati in forma non diretta e, quindi, non direttamente verificabile. Risulta pertanto quantomai opportuna, nella valutazione della sostenibilità del Pat, la verifica della coerenza delle azioni dello stesso con tali obiettivi.

### Pianificazione territoriale regionale.

La pianificazione territoriale regionale, oltre ai vari piani di settore, comprende anche il PTRC, sia nella sua prima stesura (del 1986) sia nella rivisitazione adottata nel 2009 che nella recente (2013) Variante parziale per l'attribuzione allo stesso della valenza paesaggistica. Nel processo di pianificazione regionale il PTRC interpreta con gli strumenti disciplinari propri della pianificazione territoriale le "politiche di sviluppo" indicate nel Piano Regionale di Sviluppo.

Il PTRC definisce il sistema degli obiettivi per conseguire nuovi assetti dello spazio fisico regionale e indica le azioni che saranno messe in atto per conseguirli. Il sistema degli obiettivi del PTRC si articola in sei temi:

- 1 - Uso del suolo
- 2 - Biodiversità e qualità ambientale
- 3 - Energie, Risorse, Inquinamento
- 4 - Mobilità
- 5 - Sviluppo economico
- 6- Crescita sociale e culturale

### **Rispetto a tali temi le azioni del Pat risultano sostanzialmente coerenti.**

Diviene piuttosto utile approfondire la coerenza delle azioni del Pat con il sistema degli obiettivi e delle azioni che il PTRC prevede per le aree montane regionali. La matrice della pagina precedente restituisce l'esito di tale valutazione.

Tra gli obiettivi previsti esplicitamente (Relazione di PTRC) per i territori montani di cui si intende valutare la coerenza con le azioni del Pat si segnalano:

1. gestione dei rischi naturali attraverso il sistema di protezione civile;
2. limitazione del rimboschimento spontaneo;
3. tutela e valorizzazione delle aree con edilizia rurale sparsa incentivandone

**PAT Comune di San Vito di Cadore**  
**Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale**

**MATRICE DI COERENZA CON I PIANI SOVRAORDINATI**  
**Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)**

	1 - Principi cardine: assetto del territorio e sostenibilità	2 - Principi ambientali, culturali e territoriali
<b>OBIETTIVI PTCP</b>	1.1 Riconoscimento, conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale. 1.2 Prevenzione dei rischi naturali maggiori 1.3 Valorizzazione della rete urbana 1.4 Valorizzazione delle eccellenze produttive e di servizio del territorio 1.5 Connessione e integrazione interprovinciale e infra-provinciale dalle reti di infrastrutture materiali e immateriali.	2.1 Conservazione e valorizzazione delle risorse ambientali, culturali e territoriali a favore della società e dell'economia locale. 2.2 Risi­gnifi­ca­zione funzionale e formale delle strutture insediative a servizio della popolazione permanentemente e temporaneamente residente. 2.3 Previsione di luoghi eccellenti per l'accogli­mento di attività/funcio­nari e a servizio della popolazione e delle attività 2.4 Integrazione della rete dei trasporti e della logistica in modo da realizzare un sistema urbano produttivo integrato e coeso

**AZIONI DEL PAT:**

	1. SISTEMA NATURALISTICO-AMBIENTALE	2. SISTEMA INSEDIATIVO E STORICO PAESAGGISTICO	3. PRODUTTIVO	4. SISTEMA DELLA MOBILITÀ E SERVIZI	5. SISTEMA TURISTICO-RICREATIVO
Az1.1 Individuazione delle aree di tutela agricola dei pascoli e prati di fondovalle	C				C
Az1.2 Individuazione del sistema di invariants necessarie al mantenimento delle peculiarità ambientali e paesaggistiche territoriali	C				C
Az1.3 Individuazione PICT Contratto fiume Boite	C				C
Az1.4 Previsione del PICT "Sistema UNESCO"	C				C
Az1.5 Individuazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico del Ru Seco in località San Vito	C				
Az2.1 Saturazione del consolidato esistente con 40.000 mc		C			C
Az2.2 Individuazione del programma complesso "Piazza mercato" per la riqualificazione degli spazi pubblici e degli affacci sulla piazza		C			C
Az2.3 Tutela e valorizzazione dei centri storici e dei beni storico-architettonici	C				C
Az2.4 Valorizzazione e recupero dei centri storici attraverso la possibile implementazione del PICT "Architettura storica di montagna"	C				C
Az2.5. Azioni normative volte alla riqualificazione energetica dei centri urbani e alla qualità dell'abitare (PICT)		C	C		
Az3.1 Stralcio zone D non attuate in località La Scura					
Az3.2 Saturazione e riqualificazione dell'area produttiva in località Costa con 25.000mc			C	C	
Az4.1 circonvallazione dell'abitato di San Vito da parte della s.s.51			C	C	
Az4.2 Previsione di aree dedicate a parcheggi scambiatori			C		C
Az4.3 Riqualificazione della viabilità interna a San Vito verso una nuova riappropriazione pedona			C		C
Az4.4 Riqualificazione della viabilità comunale di collegamento tra San Vito e Resinego			C		C
Az4.5 Previsione di nuove aree a parcheggio a servizio della zona degli impianti di risalita			C		
Az4.6 Individuazione di un'area a servizio pubblico per la realizzazione di una attività a camping a monte del ponte di Serd					C
Az4.7 Valorizzazione del tracciato ciclabile "Lunga via delle Dolomiti" ed individuazione di aree a standard collaterali	C				C
Az4.8 Creazione di una nuova centralità urbana tra la Chiesa della Beata Vergine e il Corso Italia	C	C			C
Az4.9 Ipotesi del tracciato ferroviario Calalzo-Cortina	C			C	C
Az4.10 Ipotesi di PICT "Collegamenti Intervallivi" per lo sviluppo sovralocale di politiche di ammagliamento intervallivo	C			C	C
Az5.1 Saturazione del consolidato turistico con 3.100mq		C			C
Az5.2 Previsione di nuovi volumi per servizi tecnici e rifugi all'interno dell'ATO del Demanio Sciabile			C		
Az5.3 Sviluppo e riqualificazione della capacità ricettiva comunale con PICT "Qualità alberghiera" e "Piccola ricettività"		C	C		C
Az5.4 Valorizzazione dei sentieri escursionistici e degli itinerari tematici esistenti con PICT "Rete dei percorsi del territorio"	C			C	C

- l'uso agricolo multifunzionale;
4. controllo dello sviluppo insediativo di fondovalle;
  5. sostegno all'agricoltura di montagna e alla sua innovazione;
  6. promozione delle azioni di ripristino delle praterie alpine (prati e pascoli), anche incentivando la riattivazione delle malghe storiche e delle piccole casere private, quale presidio del territorio;
  7. razionalizzazione del sistema delle fonti di produzione diffuse per l'autosostenibilità energetica delle zone rurali in un'ottica di compatibilità ambientale;
  8. miglioramento delle connessioni interne alle aree di montagna, tra la pianura e la montagna e nel contesto alpino transregionale e transfrontaliero;
  9. sviluppo delle connessioni tra i segmenti turistici (costiero, termale, lacuale, montano, ecc.);
  10. incentivazione delle iniziative economiche di vallata e di quelle legate alle produzioni tipiche;
  11. garanzia, nelle aree montane a bassa densità, di idonee disponibilità di nuclei minori per attività artigianali;
  12. contrasto dello spopolamento della montagna, dei centri storici e delle aree marginali sostenendo i servizi;
  13. valorizzazione delle aree di confine nazionale ed interregionale.

**La matrice restituisce un quadro di complessiva coerenza tra gli obiettivi del PTRC per le aree montane e le azioni del Pat.**

Pianificazione provinciale            Gli obiettivi considerati, estratti dal Rapporto Ambientale della VAS del PTCP di Belluno (cap. 6. Il progetto del PTCP), sono riconducibili a:

- 1 - Principi cardine: assetto del territorio e sostenibilità
  - 1.1 Riconoscimento, conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale.
  - 1.2 Prevenzione dei rischi naturali maggiori.
  - 1.3 Valorizzazione della rete urbana.
  - 1.4 Valorizzazione delle eccellenze produttive e di servizio del territorio.
  - 1.5 Connessione e integrazione interprovinciale e infraprovinciale dalle reti di infrastrutture materiali e immateriali.
- 2 - Principi ambientali, culturali e territoriali
  - 2.1 Conservazione e valorizzazione delle risorse ambientali, culturali e territoriali a favore della società e dell'economia locale.
  - 2.2 Risignificazione funzionale e formale delle strutture insediative a servizio della popolazione permanentemente e temporaneamente residente.
  - 2.3 Previsione di luoghi eccellenti per l'accoglimento di attività/funzioni rare a servizio della popolazione e delle attività.
  - 2.4 Integrazione della rete dei trasporti e della logistica in modo da realizzare un sistema urbano produttivo integrato e coeso.

**La matrice della pagina precedente restituisce la coerenza tra gli obiettivi del PTCP considerati e le azioni del Pat.**

Piano Regionale Neve (PRN)

Il PRN rappresenta lo strumento di

**PAT Comune di San Vito di Cadore**  
**Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale**

**MATRICE DI COERENZA PIANI CON I SOVRAORDINATI**  
**Piano Regionale Neve (PRN)**

Piano Regionale Neve (PRN)		1. Tutelare l'uso della risorsa suolo	2. Tutelare ed accrescere la biodiversità	3. Ridurre le pressioni antropiche e accrescere la qualità ambientale	4. Garantire la mobilità preservando le risorse ambientali	5. Delinare modelli di sviluppo economico sostenibile	6. Sostenere la coesione sociale e le identità culturali
1.1	Razionalizzare l'uso della risorsa suolo						
1.2	Conservare e migliorare la qualità dei suoli						
1.3	Salvaguardare gli equilibri geomorfologici del territorio						
2.1	Garantire un equilibrio tra ecosistema ambientale e attività antropica						
2.2	Preservare la continuità ecosistemica						
2.3	Tutelare la fauna, la flora e la vegetazione						
3.1	Preservare la qualità e la quantità della risorsa						
3.2	Salvaguardare gli equilibri idrogeologici del territorio						
3.3	Preservare la qualità della risorsa aria						
3.4	Promuovere il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili						
3.5	Tutelare il paesaggio						
3.6	Adeguate lo sviluppo delle infrastrutture in funzione dei cambiamenti climatici in corso						
4.1	Ridurre il traffico veicolare privato						
4.2	Migliorare l'accessibilità alle piste e agli impianti						
4.3	Razionalizzazione del sistema impiantistico						
5.1	Migliorare la competitività del settore sciistico e del turismo montano						
5.2	Promuovere l'integrazione dell'offerta sciistica con altre componenti del turismo montano						
6.1	Contrastare lo spopolamento della montagna						
6.2	Sostenere le identità culturali locali						

**AZIONI DEL PAT:**

Azione	1. SISTEMA NATURALISTICO-AMBIENTALE	2. SISTEMA INSEDIATIVO E STORICO PAESAGGISTICO	3. PRODUTTIVO	4. SISTEMA DELLA MOBILITÀ E SERVIZI	5. SISTEMA TURISTICO-RICATTIVO
Az1.1 Individuazione delle aree di tutela agricola dei pascoli e prati di fondovalle	C				
Az1.2 Individuazione del sistema di invariants necessarie al mantenimento delle peculiarità ambientali e paesaggistiche territoriali	C				
Az1.3 Individuazione PICT Contratto fiume Boite	C				
Az1.4 Previsione del PICT "Sistema UNESCO"	C				
Az1.5 Individuazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico del Ru Seco in località San Vito	C				
Az2.1 Saturazione del consolidato esistente con 40.000 mc	C				
Az2.2 Individuazione del programma complesso "Piazza mercato" per la riqualificazione degli spazi pubblici e degli affacci sulla piazza					
Az2.3 Tutela e valorizzazione dei centri storici e dei beni storico-architettonici					
Az2.4 Valorizzazione e recupero dei centri storici attraverso la possibile implementazione del PICT "Architettura storica di montagna"					
Az2.5 Azioni normative volte alla riqualificazione energetica dei centri urbani e alla qualità dell'abitare (PICT)					
Az3.1 Stralcio zone D non attuate in località La Scura	C				
Az3.2 Saturazione e riqualificazione dell'area produttiva in località Costa con 25.000mc	C				
Az4.1 circonvallazione dell'abitato di San Vito da parte della s.s.51					
Az4.2 Previsione di aree dedicate a parcheggi scambiatori					
Az4.3 Riqualificazione della viabilità interna a San Vito verso una nuova riappropriazione pedona					
Az4.4 Riqualificazione della viabilità comunale di collegamento tra San Vito e Resinego					
Az4.5 Previsione di nuove aree a parcheggio a servizio della zona degli impianti di risalita					
Az4.6 Individuazione di un'area a servizio pubblico per la realizzazione di una attività a camping a monte del ponte di Serd					
Az4.7 Valorizzazione del tracciato ciclabile "Lunga via delle Dolomiti" ed individuazione di aree a standard collaterali					
Az4.8 Creazione di una nuova centralità urbana tra la Chiesa della Beata Vergine e il Corso Italia					
Az4.9 Ipotesi del tracciato ferroviario Calalzo-Cortina					
Az4.10 Ipotesi di PICT "Collegamenti Intervallivi" per lo sviluppo sovralocale di politiche di ammagliamento intervallivo	C				
Az5.1 Saturazione del consolidato turistico con 3.100mq					
Az5.2 Previsione di nuovi volumi per servizi tecnici e rifugi all'interno dell'ATO del Demanio Sciabile					
Az5.3 Sviluppo e riqualificazione della capacità ricettiva comunale con PICT "Qualità alberghiera" e "Piccola ricettività"					
Az5.4 Valorizzazione dei sentieri escursionistici e degli itinerari tematici esistenti con PICT "Rete dei percorsi del territorio"					





pianificazione del sistema impiantistico funiviario e sciistico regionale come previsto all'art. 7 della LR 21/2008.

Il PRN definisce i seguenti obiettivi rispetto ai quali è stata valutata la coerenza delle azioni del Pat:

1. Tutelare l'uso della risorsa suolo
  - 1.1 Razionalizzare l'uso della risorsa suolo
  - 1.2 Conservare e migliorare la qualità dei suoli
  - 1.3 Salvaguardare gli equilibri geomorfologici del territorio
2. Tutelare ed accrescere la biodiversità
  - 2.1 Garantire un equilibrio tra ecosistema ambientale e attività antropica
  - 2.2 Preservare la continuità ecosistemica
  - 2.3 Tutelare la fauna, la flora e la vegetazione
3. Ridurre le pressioni antropiche e accrescere la qualità ambientale
  - 3.1 Preservare la qualità e la quantità della risorsa
  - 3.2 Salvaguardare gli equilibri idrogeologici del territorio
  - 3.3 Preservare la qualità della risorsa aria
  - 3.4 Promuovere il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili
  - 3.5 Tutelare il paesaggio
  - 3.6 Adeguare lo sviluppo delle infrastrutture in funzione dei cambiamenti climatici in corso
4. Garantire la mobilità preservando le risorse ambientali
  - 4.1 Ridurre il traffico veicolare privato
  - 4.2 Migliorare l'accessibilità alle piste e agli impianti
  - 4.3 Razionalizzazione del sistema impiantistico
5. Delineare modelli di sviluppo economico sostenibile
  - 5.1 Migliorare la competitività del settore sciistico e del turismo montano
  - 5.2 Promuovere l'integrazione dell'offerta sciistica con altre componenti del turismo montano
6. Sostenere la coesione sociale e le identità culturali
  - 6.1 Contrastare lo spopolamento della montagna
  - 6.2 Sostenere le identità culturali locali

**La matrice della pagina precedente restituisce la sostanziale coerenza degli obiettivi del PRN considerati con le azioni del Pat.**

**PAT Comune di San Vito di Cadore**  
**Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale**

**MATRICE DI COERENZA INTERNA**

Descrizione	Criticità	Matrice	
		ARIA	ACQUA
Ridotti superamenti della soglia	Cr1 - Qualità aria - Pm10		
Torrente Boite (cl I/III)	Cr2 - Qualità acque superficiali-Corsi d'acqua (IIE)		
Torrente Boite (mediocre)	Cr3 - Indice di funzionalità fluviale (IFF)		
Elevato	Cr4 - Aree a rischio frana		
Elevato	Cr5 - Aree a rischio valanghe		
Presente (non attiva)	Cr6 - Cave		
21% abitazioni supera la soglia (200 Bq/mc)	Cr7 - Concentrazione di radon		
Decremento (32%) addetti al secondario	Cr8 - Aspetto economico		
Diminuzione delle presenze	Cr9 - Turismo		
Attraversamento del centro	Cr10 - Mobilità		

**AZIONI DEL PAT:**

Azione	1. SISTEMA NATURALISTICO-AMBIENTALE	2. SISTEMA INSEDIATIVO E STORICO-PAESAGGISTICO	3. PRODUTTIVO	4. SISTEMA DELLA MOBILITÀ E SERVIZI	5. SISTEMA TURISTICO-RICATTIVO
Az1.1 Individuazione delle aree di tutela agricola dei pascoli e prati di fondovalle					C
Az1.2 Individuazione del sistema di invarianti necessarie al mantenimento delle peculiarità ambientali e paesaggistiche territoriali				C	C
Az1.3 Individuazione PICT Contratto fiume Boite	C	C			
Az1.4 Previsione del PICT "Sistema UNESCO"					C
Az1.5 Individuazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico del Ru Seco in località San Vito					
Az2.1 Saturazione del consolidato esistente con 40.000 mc		PC			PC
Az2.2 Individuazione del programma complesso "Piazza mercato" per la riqualificazione degli spazi pubblici e degli affacci sulla piazza					
Az2.3 Tutela e valorizzazione dei centri storici e dei beni storico-architettonici					C
Az2.4 Valorizzazione e recupero dei centri storici attraverso la possibile implementazione del PICT "Architettura storica di montagna"					C
Az2.5 Azioni normative volte alla riqualificazione energetica dei centri urbani e alla qualità dell'abitare (PICT)				C	
Az3.1 Stralcio zone D non attuate in località La Scura			C		
Az3.2 Saturazione e riqualificazione dell'area produttiva in località Costa con 25.000mc			PC		C
Az4.1 circonvallazione dell'abitato di San Vito da parte della s.s.51				C	C
Az4.2 Previsione di aree dedicate a parcheggi scambiatori				C	C
Az4.3 Riqualificazione della viabilità interna a San Vito verso una nuova riappropriazione pedona				C	C
Az4.4 Riqualificazione della viabilità comunale di collegamento tra San Vito e Resinego				C	
Az4.5 Previsione di nuove aree a parcheggio a servizio della zona degli impianti di risalita				C	C
Az4.6 Individuazione di un'area a servizio pubblico per la realizzazione di una attività a camping a monte del ponte di Serd					C
Az4.7 Valorizzazione del tracciato ciclabile "Lunga via delle Dolomiti" ed individuazione di aree a standard collaterali				C	C
Az4.8 Creazione di una nuova centralità urbana tra la Chiesa della Beata Vergine e il Corso Italia					
Az4.9 Ipotesi del tracciato ferroviario Calalzo-Cortina				C	C
Az4.10 Ipotesi di PICT "Collegamenti Intervallivi" per lo sviluppo sovralocale di politiche di ammagliamento intervallivo					C
Az5.1 Saturazione del consolidato turistico con 3.100mq					PC
Az5.2 Previsione di nuovi volumi per servizi tecnici e rifugi all'interno dell'ATO del Demanio Sciabile					C
Az5.3 Sviluppo e riqualificazione della capacità ricettiva comunale con PICT "Qualità alberghiera" e "Piccola ricettività"					C
Az5.4 Valorizzazione dei sentieri escursionistici e degli itinerari tematici esistenti con PICT "Rete dei percorsi del territorio"					



**5.3 Verifica di coerenza interna** La verifica di coerenza interna valuta la rispondenza delle Azioni (**Az**) del Pat rispetto alle criticità ambientali (**Cr**) riconosciute e descritte nei capitoli precedenti.

Anche in questo caso viene predisposta una matrice (riportata nella pagina precedente) che incrocia le Azioni con le Criticità ambientali riconosciute. Nel caso di mancata o parziale coerenza è previsto un approfondimento che considera in maniera più dettagliata i motivi di tale situazione e ipotizza misure di mitigazione/alternative da applicare all'azione. Le questioni emerse nella matrice e necessarie di approfondimento sono riportate di seguito.

**Rispetto alla matrice si riscontra la sostanziale coerenza tra le azioni del Pat e i principi generali di sostenibilità.**

La **parziale coerenza** riconosciuta per alcune azioni necessita dell'approfondimento e della valutazione di possibili mitigazioni e/o alternative che si riportano di seguito.

**Az 2.1, 3.2, 5.2 /Criterio 1** La previsione di "saturazione" delle aree residenziali, produttive e turistiche, produce una serie di impatti sui carichi ambientali e urbani ed in particolare sulla qualità dell'aria. Va ribadito che tali azioni risultano, oltre che di limitata entità, anche già previste dal PRG vigente. Inoltre, il completamento dell'area produttiva in località Costa rientra nelle previsioni di insediamenti artigianali prevista dal Ptrc che prevede di dare "garanzia, nelle aree montane a bassa densità, di idonee disponibilità di nuclei minori per attività artigianali". (PTRC-NTA art. 45, comma2, lett. c).

Dal punto di vista delle strategie complessive del PAT, rispetto agli insediamenti sul territorio, si evidenzia l'impatto positivo prodotto dallo stralcio dell'area produttiva in località La Scura.

Lo stesso PAT prevede specifiche azioni normative (agli artt. 40 e 45 delle NTA del PAT) volte a garantire la sostenibilità ambientale e quindi la riduzione degli impatti degli interventi edilizi.

Misure di mitigazione proposte: **Per tali ragioni non si ritengono necessarie specifiche misure di mitigazione se non quelle generali previste dallo stesso Pat (Nta artt. 40, 45) per la sostenibilità ambientale degli interventi.**

Eventuali alternative: **Non sono state ritenute possibili alternative, in quanto la continuità delle previsioni del Pat con quelle del Prg previgente le fa considerare come la soluzione di minor impatto.**

**Az2.1 /Criterio 7** Il rischio Radon nei nuovi insediamenti residenziali (peraltro di limitata entità) non è eliminabile se non con particolari accorgimenti nella realizzazione degli edifici.

Misure di mitigazione proposte: **Lo stesso Pat (Nta artt. 40, 45) contiene il riferimento agli elementi edilizi per la riduzione del rischio.**

Eventuali alternative: **Non sono state considerate possibili alternative, in quanto una diversa localizzazione degli interventi non produce variazioni rispetto alla criticità riconosciuta.**

**PAT Comune di San Vito di Cadore**  
**Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale**

**MATRICE DEGLI IMPATTI - PAT**

		COMPONENTI AMBIENTALI														IMPATTI "PER AZIONE"
		Aria		Acqua		Suolo Sottosuolo			Agenti fisici		Biodiversità		Sistema socio-economico			
		Qualità dell'aria	Qualità acque superficiali	Rete idrica	Rischio frane	Rischio valanghe	Cave	Radon	Rifiuti	Ruolo ecologico	Zone Speciali	Paesaggio	Turismo	Mobilità	Popolazione	
SENSIBILITA' DELLA COMPONENTE (1-25)		4	16	2	16	16	4	12	2	16	16	12	12	16	4	
<b>1. SISTEMA NATURALISTICO-AMBIENTALE</b>	Az1.1 Individuazione delle aree di tutela agricola dei pascoli e prati di fondovalle	2								2	2	2				96
	Az1.2 Individuazione del sistema di invariants necessarie al mantenimento delle peculiarità ambientali e paesaggistiche territoriali	1								2	2	2				92
	Az1.3 Individuazione PICT Contratto fiume Boite		3							3		2				120
	Az1.4 Previsione del PICT "Sistema UNESCO"									1		2			1	44
	Az1.5 Individuazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico del Ru Seco in località San Vito															0
<b>2. SISTEMA INSEDIATIVO E STORICO PAESAGGISTICO</b>	Az2.1 Saturazione del consolidato esistente con 40.000 mc	-1	-1					-2	-1							-32
	Az2.2 Individuazione del programma complesso "Piazza mercato" per la riqualificazione degli spazi pubblici e degli affacci sulla piazza												1	3		24
	Az2.3 Tutela e valorizzazione dei centri storici e dei beni storico-architettonici	1										2	1	2		48
	Az2.4 Valorizzazione e recupero dei centri storici attraverso la possibile implementazione del PICT "Architettura storica di montagna"											3	1	2		56
	Az2.5 Azioni normative volte alla riqualificazione energetica dei centri urbani e alla qualità dell'abitare (PICT)	3	2					2	2						2	52
<b>3. PRODUTTIVO</b>	Az3.1 Stralcio zone D non attuate in località La Scura	2	2						2						-1	12
	Az3.2 Saturazione e riqualificazione dell'area produttiva in località Costa con 25.000mc	-1	-1						-1							-8
<b>4. SISTEMA DELLA MOBILITÀ E SERVIZI</b>	Az4.1 circonvallazione dell'abitato di San Vito da parte della s.s.51	3										-2	3			36
	Az4.2 Previsione di aree dedicate a parcheggi scambiatori	2											1	2	1	56
	Az4.3 Riqualificazione della viabilità interna a San Vito verso una nuova riappropriazione pedona	2											1	2	1	56
	Az4.4 Riqualificazione della viabilità comunale di collegamento tra San Vito e Resinego	1												2	1	40
	Az4.5 Previsione di nuove aree a parcheggio a servizio della zona degli impianti di risalita	2											3	1		60
	Az4.6 Individuazione di un'area a servizio pubblico per la realizzazione di una attività a camping a monte del ponte di Serd												2			24
	Az4.7 Valorizzazione del tracciato ciclabile "Lunga via delle Dolomiti" ed individuazione di aree a standard collaterali	2										2	2	1		72
	Az4.8 Creazione di una nuova centralità urbana tra la Chiesa della Beata Vergine e il Corso Italia														1	4
	Az4.9 Ipotesi del tracciato ferroviario Calzo-Cortina	2											2	1	1	52
	Az4.10 Ipotesi di PICT "Collegamenti Intervallivi" per lo sviluppo sovralocale di politiche di ammagliamento intervallivo															0
<b>5. SISTEMA TURISTICO-RICATTIVO</b>	Az5.1 Saturazione del consolidato turistico con 3.100mq	-1	-1						-1				1			4
	Az5.2 Previsione di nuovi volumi per servizi tecnici e rifugi all'interno dell'ATO del Demanio Sciabile											-1	2			12
	Az5.3 Sviluppo e riqualificazione della capacità ricettiva comunale con PICT "Qualità alberghiera" e "Piccola ricettività"	-1											3			32
	Az5.4 Valorizzazione dei sentieri escursionistici e degli itinerari tematici esistenti con PICT "Rete dei percorsi del territorio"	2										2	1			44
<b>IMPATTI "SULLE COMPONENTI"</b>		<b>84</b>	<b>48</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>128</b>	<b>64</b>	<b>168</b>	<b>252</b>	<b>192</b>	<b>56</b>	<b>996</b>



#### **5.4 Verifica degli impatti**

Le previsioni del Pat danno origine ad una serie di impatti (diretti e indiretti) sia positivi che negativi sullo stato dell'ambiente.

Le valutazioni di tali impatti sono state effettuate considerando gli effetti prodotti dalle azioni del piano sull'ambiente articolato secondo le diverse componenti derivate direttamente dalla lettura dello stato dell'ambiente.

Per la valutazione di tali aspetti è stata adottata una metodologia fondata sulla matrice di Leopold che considera non solo la correlazione tra azioni e componenti ma ne propone una quantificazione in funzione di alcuni criteri e di una specifica "pesatura" della stessa componente. Tale pesatura è definita in funzione delle caratteristiche riconosciute alla componente nella fase di analisi.

Una tale metodologia risulta adatta non solo alla lettura degli impatti provocati dalle azioni del piano, ma anche al loro confronto, al riconoscimento delle azioni di maggior impatto e al confronto con possibili alternative.

La metodologia considera le seguenti Tipologie di impatto:

- + impatto positivo (se migliora le condizioni ambientali esistenti);
- impatto negativo (se peggiora le condizioni ambientali esistenti);
- R** impatto reversibile (se al cessare dell'azione le modificazioni nell'ambiente si annullano);
- I** impatto irreversibile (se al cessare dell'azione le modificazioni nell'ambiente rimangono nel tempo);
- L** impatto di livello Locale (se gli impatti si limitano all'ambito locale);
- A** impatto di area vasta (se gli impatti escono dall'ambito locale).

La correlazione tra le diverse tipologie d'impatto consente di tradurre le valutazioni qualitative in valori confrontabili che meglio si prestano al riconoscimento delle azioni più impattanti e al confronto con alternative diverse.

In base alla letteratura, alla esperienza maturata e considerando come irreversibili le azioni del Pat, risultano adeguati i valori numerici riportati nella tabella sottostante.

<i>Criteria</i>	<i>Impatti unitari (Iu)</i>
Irreversibile e di Livello Locale ( <b>IL</b> )	<b>da 1 a 3</b>
Irreversibile e di Area Vasta ( <b>IA</b> )	<b>da 4 a 6</b>

I livelli riconosciuti mettono in evidenza la particolare "sensibilità" del territorio del Pat rispetto al funzionamento idraulico (rischio), al rischio frane, al ruolo ecologico e al valore paesaggistico di tutto il territorio interessato e soprattutto all'elevato rischio valanghe presente.

La matrice degli impatti, riferita alle azioni del Pat riportata restituisce, in forma sintetica, la valutazione svolta. In essa sono misurati gli Impatti unitari

**(Iu)** per ogni azione correlata alla relativa componente ambientale. Le somme degli Impatti unitari, pesati in funzione della sensibilità definita, danno il valore dell'impatto di ogni azione con riferimento ad ogni componente. A sua volta la somma degli impatti di ogni azione definisce il valore complessivo dell'impatto del Pat sul territorio considerato.

Così come impostata, la matrice consente di leggere, oltre alle azioni che generano gli impatti negativi, anche quelle che danno origine ad effetti positivi sull'ambiente. In base a questi, la lettura complessiva degli impatti del Pat ne restituisce un **bilancio positivo (+996)**.

Tale riconoscimento è sostenuto soprattutto dalle specifiche azioni che il piano prevede sul Sistema naturalistico ambientale, sul Sistema della mobilità e sul Sistema della dotazione d'infrastrutture e servizi, che spesso rappresentano le stesse misure di mitigazioni/compensazione delle azioni problematiche. Sono, quindi, queste le azioni che dovranno essere più attentamente osservate e monitorate nella fase di attuazione del Pat.

Dalla verifica sono leggibili anche le azioni più critiche/problematiche, ovvero le azioni che generano maggiori impatti negativi. Ognuna di queste è stata oggetto di un approfondimento che ha prodotto la definizione di adeguate misure di mitigazione degli impatti e la valutazione di possibili alternative.

Una sintesi degli approfondimenti contenuti nel Rapporto Ambientale è riportata nella tabella seguente.

<b>Azione critica</b>	<b>Impatti provocati</b>	<b>Mitigazioni proposte</b>	<b>Alternative valutate</b>
<b>Az2.1</b> Saturazione del consolidato esistente con 40.000 mc.	Incremento delle emissioni in atmosfera. Aumento dei consumi idrici. Impermeabilizzazione dei suoli. Incremento del rischio Radon.	Sviluppo nel PI di specifici indirizzi alla progettazione con particolare riferimento al sistema di smaltimento delle acque, al funzionamento idraulico, alle politiche energetiche comunali ed inoltre, a favorire l'utilizzo di risorse rinnovabili per i consumi delle aree interessate.	Nessuna alternativa riscontrata.  L'azione è già prevista nel PRG vigente.  L'azione risulta in forte continuità con i tessuti edificati esistenti
<b>Az3.2</b> Saturazione e riqualificazione dell'area produttiva in località Costa con 25.000 mq.			
<b>Az5.1</b> Saturazione del consolidato turistico con 3.100 mq.			
<b>Az4.1</b> Circonvallazione dell'abitato di San Vito da parte della s.s.51.	Impatto della nuova opera sul paesaggio e sulle aree in cui verrà realizzata.	Attenzione agli aspetti di criticità sia nelle successive fasi di progettazione che a quelle di realizzazione (cantiere). Tale progettazione sarà peraltro accompagnata da specifiche valutazioni ambientali (VIA)	Nessuna alternativa riscontrata. L'azione risulta necessaria per il miglioramento del funzionamento della viabilità di valle e la qualità urbana

**PAT Comune di San Vito di Cadore  
Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale**

	abitanti	superficie ha	fattore di rendimento	fattore di equivalenza	capacità biologica gha	capacità biologica un. gha/ab	impronta ecologica gha	impronta ecologica gha/ab	capacità ecologica residua gha	capacità ecologica residua gha/ab
<b>Stato attuale</b>										
sup. agricola		925	1,89	2,11	3.689					
sup. costruita		440	1,89	2,11	1.755					
sup. prato/altro		2.075	10,47	0,47	10.211					
sup. foreste		2.722	1,4	1,35	5.145					
<b>Totali</b>	<b>1.813</b>	<b>6.162</b>			<b>20.799</b>	<b>11,47</b>	<b>5.638</b>	<b>3,11</b>	<b>15.161</b>	<b>8,36</b>
<b>Opzione zero (PRG)</b>										
sup. agricola		909	1,89	2,11	3.625					
sup. costruita		456	1,89	2,11	1.818					
sup. prato/altro		2.075	10,47	0,47	10.211					
sup. foreste		2.722	1,4	1,35	5.145					
<b>Totali</b>	<b>1.973</b>	<b>6.162</b>			<b>20.799</b>	<b>10,54</b>	<b>6.136</b>	<b>3,11</b>	<b>14.663</b>	<b>7,43</b>
<b>Pat</b>										
sup. agricola		909	1,89	2,11	3.625					
sup. costruita		456	1,89	2,11	1.818					
sup. prato/altro		2.075	10,47	0,47	10.211					
sup. foreste		2.722	1,4	1,35	5.145					
<b>Totali</b>	<b>1.973</b>	<b>6.162</b>			<b>20.799</b>	<b>10,54</b>	<b>5.880</b>	<b>2,98</b>	<b>14.919</b>	<b>7,56</b>



## 6. Quali alternative al Pat ha valutato la VAS?

Oltre agli scenari alternativi valutati in sede di redazione del Pat, il piano è verificato anche rispetto ad un'"opzione zero" intesa come sviluppo del territorio in attuazione della pianificazione vigente (PRG). Tale verifica è stata svolta attraverso indicatori che mettono in evidenza le differenze tra i diversi sviluppi rispetto alle questioni ambientali.

L'opzione zero è una alternativa possibile e valutabile a partire però da una considerazione di base: le scelte del Pat sono, in parte, in continuità con quanto previsto dai PRG vigenti. E pertanto si configura una alternativa (l'"opzione zero") che è, in parte, "parte" della stessa ipotesi di piano. Questa considerazione, peraltro facilmente riconoscibile in una generazione di piani che punta soprattutto allo sviluppo sostenibile di territori già compromessi, porta all'intenzione di valutare l'alternativa zero con modalità che puntano a valutarne principalmente gli effetti.

L'alternativa al Pat valutata riguarda pertanto il confronto tra gli effetti del Pat, e quelli prospettati in attuazione dei Prg vigenti. Per tale verifica si propongono due modalità di confronto dei piani:

- quella tra le impronte ecologiche prodotte dal Pat e dal Prg;
- quella del confronto tra gli impatti provocati dal Pat e dal Prg.

Di seguito si riportano gli esiti di tali confronti.

### 6.1 Valutazione delle alternative al Pat: impronta ecologica

L'Impronta ecologica è un indicatore utilizzato per determinare il "peso" di una comunità rispetto all'ambiente a partire dai "consumi" di quella stessa comunità. L'indicatore si esprime come quantità di territorio (terra e acqua) utilizzato per "produrre" i consumi.

L'impronta, confrontata con la capacità biologica del territorio espressa negli stessi termini, può essere utilizzata per verificare gli eventuali "deficit" che la comunità ha rispetto al suo territorio.

L'Impronta ecologica e la variazione del deficit ecologico che ne consegue sono stati determinati rispetto alle due alternative ("opzione zero" e "Pat") considerate e sono riportate nella tabella della pagina precedente.

### 6.2 Valutazione dell'opzione zero: confronto tra gli impatti

L'impatto complessivo delle azioni del Pat (che danno origine agli impatti sia positivi che negativi rispetto allo stato dell'ambiente) rappresenta un'ulteriore modalità di valutazione dell'opzione zero (attuazione del Prg) come possibile alternativa al Pat.

La metodologia adottata per la valutazione degli impatti è stata descritta nel precedente capitolo 6, in questa parte si propone il confronto tra tale valutazione e una analoga valutazione svolta considerando le azioni di Prg che possono avere un effetto sull'ambiente.

**Dal confronto emerge una sostanziale differenza tra due impatti (Pat +996, Prg -8) ad esprimere la qualità ambientale del Pat già emersa dai confronti tra gli altri indicatori.**

**PAT Comune di San Vito di Cadore**  
**Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale**

**MATRICE DEGLI IMPATTI - PAT**

		COMPONENTI AMBIENTALI														IMPATTI "PER AZIONE"
		Aria		Acqua		Suolo Sottosuolo			Agenti fisici		Biodiversità		Sistema socio-economico			
		Qualità dell'aria	Qualità acque superficiali	Rete idrica	Rischio frane	Rischio valanghe	Cave	Radon	Rifiuti	Ruolo ecologico	Zone Speciali	Paesaggio	Turismo	Mobilità	Popolazione	
SENSIBILITA' DELLA COMPONENTE (1-25)		4	16	2	16	16	4	12	2	16	16	12	12	16	4	
<b>1. SISTEMA NATURALISTICO-AMBIENTALE</b>	Az1.1 Individuazione delle aree di tutela agricola dei pascoli e prati di fondovalle	2									2	2	2			96
	Az1.2 Individuazione del sistema di invariants necessarie al mantenimento delle peculiarità ambientali e paesaggistiche territoriali	1									2	2	2			92
	Az1.3 Individuazione PICT Contratto fiume Boite		3								3		2			120
	Az1.4 Previsione del PICT "Sistema UNESCO"										1		2		1	44
	Az1.5 Individuazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico del Ru Seco in località San Vito															0
<b>2. SISTEMA INSEDIATIVO E STORICO PAESAGGISTICO</b>	Az2.1 Saturazione del consolidato esistente con 40.000 mc	-1	-1					-2	-1							-32
	Az2.2 Individuazione del programma complesso "Piazza mercato" per la riqualificazione degli spazi pubblici e degli affacci sulla piazza												1		3	24
	Az2.3 Tutela e valorizzazione dei centri storici e dei beni storico-architettonici	1										2	1		2	48
	Az2.4 Valorizzazione e recupero dei centri storici attraverso la possibile implementazione del PICT "Architettura storica di montagna"											3	1		2	56
	Az2.5 Azioni normative volte alla riqualificazione energetica dei centri urbani e alla qualità dell'abitare (PICT)	3	2						2	2					2	52
<b>3. SISTEMA PRODUTTIVO</b>	Az3.1 Stralcio zone D non attuate in località La Scura	2	2						2						-1	12
	Az3.2 Saturazione e riqualificazione dell'area produttiva in località Costa con 25.000mc	-1	-1						-1							-8
<b>4. SISTEMA DELLA MOBILITÀ E SERVIZI</b>	Az4.1 circonvallazione dell'abitato di San Vito da parte della s.s.51	3										-2		3		36
	Az4.2 Previsione di aree dedicate a parcheggi scambiatori	2											1	2	1	56
	Az4.3 Riqualificazione della viabilità interna a San Vito verso una nuova riappropriazione pedona	2											1	2	1	56
	Az4.4 Riqualificazione della viabilità comunale di collegamento tra San Vito e Resinego	1												2	1	40
	Az4.5 Previsione di nuove aree a parcheggio a servizio della zona degli impianti di risalita	2											3	1		60
	Az4.6 Individuazione di un'area a servizio pubblico per la realizzazione di una attività a camping a monte del ponte di Serd												2			24
	Az4.7 Valorizzazione del tracciato ciclabile "Lunga via delle Dolomiti" ed individuazione di aree a standard collaterali	2										2	2	1		72
	Az4.8 Creazione di una nuova centralità urbana tra la Chiesa della Beata Vergine e il Corso Italia														1	4
	Az4.9 Ipotesi del tracciato ferroviario Calalzo-Cortina	2											2	1	1	52
	Az4.10 Ipotesi di PICT "Collegamenti Intervallivi" per lo sviluppo sovralocale di politiche di ammagliamento intervallivo															0
<b>5. SISTEMA TURISTICO-RICATTIVO</b>	Az5.1 Saturazione del consolidato turistico con 3.100mq	-1	-1						-1				1			4
	Az5.2 Previsione di nuovi volumi per servizi tecnici e rifugi all'interno dell'ATO del Demanio Sciabile												-1	2		12
	Az5.3 Sviluppo e riqualificazione della capacità ricettiva comunale con PICT "Qualità alberghiera" e "Piccola ricettività"	-1												3		32
	Az5.4 Valorizzazione dei sentieri escursionistici e degli itinerari tematici esistenti con PICT "Rete dei percorsi del territorio"	2										2	1			44
<b>IMPATTI "SULLE COMPONENTI"</b>		<b>84</b>	<b>48</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>128</b>	<b>64</b>	<b>168</b>	<b>252</b>	<b>192</b>	<b>56</b>	<b>996</b>



**PAT Comune di San Vito di Cadore**  
**Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale**

**MATRICE DEGLI IMPATTI - PRG**

		COMPONENTI AMBIENTALI														IMPATTI "PER AZIONE"
		Aria		Acqua		Suolo Sottosuolo			Agenti fisici		Biodiversità		Sistema socio-economico			
		Qualità dell'aria	Qualità acque superficiali	Rete idrica	Rischio frane	Rischio valanghe	Cave	Radon	Rifiuti	Ruolo ecologico	Zone Speciali	Paesaggio	Turismo	Mobilità	Popolazione	
SENSIBILITA' DELLA COMPONENTE (1-25)		4	16	2	16	16	4	12	2	16	16	12	12	16	4	
<b>1. SISTEMA NATURALISTICO-AMBIENTALE</b>	Az1.1 Individuazione delle aree di tutela agricola dei pascoli e prati di fondovalle															0
	Az1.2 Individuazione del sistema di invariants necessarie al mantenimento delle peculiarità ambientali e paesaggistiche territoriali															0
	Az1.3 Individuazione PICT Contratto fiume Boite															0
	Az1.4 Previsione del PICT "Sistema UNESCO"															0
	Az1.5 Individuazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico del Ru Seco in località San Vito															0
<b>2. SISTEMA INSEDIATIVO E STORICO PAESAGGISTICO</b>	Az2.1 Saturazione del consolidato esistente con 40.000 mc	-1	-1					-2	-1						1	-28
	Az2.2 Individuazione del programma complesso "Piazza mercato" per la riqualificazione degli spazi pubblici e degli affacci sulla piazza															0
	Az2.3 Tutela e valorizzazione dei centri storici e dei beni storico-architettonici															0
	Az2.4 Valorizzazione e recupero dei centri storici attraverso la possibile implementazione del PICT "Architettura storica di montagna"															0
	Az2.5. Azioni normative volte alla riqualificazione energetica dei centri urbani e alla qualità dell'abitare (PICT)															0
<b>3. PRODUTTIVO</b>	Az3.1 Stralcio zone D non attuate in località La Scura	-2	-2						-2						1	-12
	Az3.2 Saturazione e riqualificazione dell'area produttiva in località Costa con 25.000mc	-1	-1						-1							-8
<b>4. SISTEMA DELLA MOBILITÀ E SERVIZI</b>	Az4.1 circonvallazione dell'abitato di San Vito da parte della s.s.51	3											-2	3		36
	Az4.2 Previsione di aree dedicate a parcheggi scambiatori															0
	Az4.3 Riqualificazione della viabilità interna a San Vito verso una nuova riappropriazione pedona															0
	Az4.4 Riqualificazione della viabilità comunale di collegamento tra San Vito e Resinego															0
	Az4.5 Previsione di nuove aree a parcheggio a servizio della zona degli impianti di risalita															0
	Az4.6 Individuazione di un'area a servizio pubblico per la realizzazione di una attività a camping a monte del ponte di Serd															0
	Az4.7 Valorizzazione del tracciato ciclabile "Lunga via delle Dolomiti" ed individuazione di aree a standard collaterali															0
	Az4.8 Creazione di una nuova centralità urbana tra la Chiesa della Beata Vergine e il Corso Italia															0
	Az4.9 Ipotesi del tracciato ferroviario Calalzo-Cortina															0
	Az4.10 Ipotesi di PICT "Collegamenti Intervallivi" per lo sviluppo sovralocale di politiche di ammagliamento intervallo															0
<b>5. SISTEMA TURISTICO-RICATTIVO</b>	Az5.1 Saturazione del consolidato turistico con 3.100mq	-1	-1						-1					1		4
	Az5.2 Previsione di nuovi volumi per servizi tecnici e rifugi all'interno dell'ATO del Demanio Sciabile															0
	Az5.3 Sviluppo e riqualificazione della capacità ricettiva comunale con PICT "Qualità alberghiera" e "Piccola ricettività"															0
	Az5.4 Valorizzazione dei sentieri escursionistici e degli itinerari tematici esistenti con PICT "Rete dei percorsi del territorio"															0
<b>IMPATTI "SULLE COMPONENTI"</b>		<b>-8</b>	<b>0</b>	<b>-10</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-24</b>	<b>-10</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-24</b>	<b>12</b>	<b>48</b>	<b>8</b>	<b>-8</b>



## 7. Quale percorso di partecipazione ha svolto la VAS del PAT nella fase di consultazione?

La partecipazione alle fasi di costruzione del piano urbanistico è uno degli aspetti innovativi introdotti dalla riforma urbanistica regionale. Un aspetto che viene evidenziato nella procedura di valutazione così come previsto dalla Direttiva europea e dagli Indirizzi regionali.

Il concetto di partecipazione viene ufficializzato all'art.6 della Direttiva 2001/42/CE, in cui si prevede che *"Le Autorità [...] e il pubblico [...] devono disporre tempestivamente di un'effettiva opportunità di esprimere in termini congrui il proprio parere sulla proposta di piano o di programma e sul rapporto ambientale prima dell'adozione del piano [...]"*.

Fondamentale è infatti che il momento di consultazione delle autorità e del pubblico avvenga in fase antecedente all'ufficializzazione delle scelte di piano, in modo da poter correggere o integrare il Piano fin nella sua fase di elaborazione, rimediando ad eventuali errori o scelte incoerenti con gli obiettivi di sviluppo della collettività di riferimento.

La fase di partecipazione della popolazione completa la concezione della Legge Urbanistica Fondamentale (L.1150/42), la quale prevedeva una fase di consultazione della cittadinanza solo in momento successivo all'adozione del piano, comportando una scarsa possibilità decisionale della popolazione in merito alle scelte e alle azioni strategiche per il governo e lo sviluppo del territorio, in quanto già ufficializzate al momento dell'adozione.

Compito del processo di VAS è dunque quello di porre la cittadinanza (intesa sia come individui singoli che come associazioni e portatori di interesse) nella condizione di un agevole accesso alle informazioni territoriali di base e delle criticità emerse dall'analisi del territorio, così da poter giudicare le scelte della pubblica amministrazione all'interno del PAT e poter proporre eventuali correzioni o azioni aggiuntive.

Considerando la conformazione del territorio e della società di San Vito è apparso più vantaggioso concentrare in un'unica esposizione per singolo comune l'illustrazione degli elaborati del PAT e della VAS, così da ottenere una maggior affluenza di pubblico ed ottenere una maggiore vivacità dell'esposizione, intesa come meccanismi di reciproco stimolo tra i partecipanti la seduta.

**Gli incontri pubblici** Gli incontri pubblici sul PAT di San Vito possono essere distinti in tre tranches consecutive, che accompagnano le fasi principali della pianificazione:

a. Incontri propedeutici alla stesura del PAT:

- incontro con le Regole operanti sul territorio tenuto presso la sala consiliare del Comune di San Vito di Cadore il giorno 23/01/2012 durante il quale progettista ed Amministrazione hanno illustrato il Documento Preliminare ed il Rapporto Ambientale, (adottati con D.G.C. n. 105 del 7/11/2011) evidenziandone contenuti ed obiettivi, e precisando inoltre l'iter di Piano e

la relativa ipotizzata tempistica. Nella successiva discussione, utile a chiarire aspetti tecnici e procedurali della metodologia di Piano, le Regole si sono riservate un esame ed approfondimento più puntuale della documentazione con l'eventuale successiva presentazione di un apposito documento.

- incontro con cittadini ed interessati: si è trattato di un incontro esteso a tutta la cittadinanza svolto nella giornata del 3/02/2012 presso il Centro Congressi Polifunzionale di San Vito di Cadore; l'incontro seguiva la pubblicazione sui siti internet istituzionali ed al deposito presso gli Uffici Tecnici comunali del Rapporto Ambientale Preliminare e del Documento Preliminare del P.A.T., come pubblicizzato tramite avvisi pubblici.

In tali incontri sono stati esposti:

- i principi della Legge Urbanistica Regionale n.11 del 2004 e s.m.i. che guida il processo di Piano;
- i contenuti del Documento Preliminare ed i suoi obiettivi fondamentali;
- il Rapporto Ambientale Preliminare ed il rapporto tra il processo valutativo e di pianificazione.

Nel dibattito che ha seguito l'illustrazione sono stati affrontati i temi del rapporto PRG/PAT e le misure di salvaguardia. A questo proposito il progettista ha evidenziato le caratteristiche del PI specificando come la gran parte delle problematiche puntuali trovino in esso, e non nel PAT, la sede adeguata per la loro soluzione. In particolare i Piani degli Interventi doseranno le disponibilità volumetriche ammesse in rapporto ad effettive esigenze da esprimersi attraverso opportune procedure pubbliche aperte a tutti i cittadini.

- incontro con le associazioni: nella stessa data (3/02/2012) si è svolto nella stessa sede un incontro con le Associazioni per l'illustrazione del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale. La Discussione successiva all'illustrazione ha riguardato in particolare le politiche connesse al commercio/turismo e le modalità di segnalazione e recepimento delle problematiche imprenditoriali da parte del PAT.

#### b. Modifica ed integrazione del Documento Preliminare e della Relazione Ambientale

A seguito degli incontri propedeutici di cui sopra sono pervenuti al Comune una serie di richieste di pertinenza progettuale di PAT/PI ma anche contributi puntuali relativamente al Documento Preliminare ed alla relazione Ambientale. Sulla base di tali contributi i due documenti sono stati modificati ed integrati e successivamente riadottati (D.G.C. n.115 del 23/10/2012) e ripubblicati e messi a disposizione dei cittadini.

#### c. Incontri intermedi propedeutici alla stesura del PAT.

Nel periodo di redazione del PAT si sono svolti ulteriori incontri fra professionista, Amministrazione e Regole, sia di carattere formale (incontro presso la sede comunale del 9/8/2012) sia informale relativamente a problematiche puntuali con attinenza alla disciplina urbanistica vigente (PRG) ed all'eventuale recepimento in sede di PAT (situazione di Chiappuzza, demanio sciabile, area

a campeggio ecc.).

d. Incontri conclusivi pre-adozione del PAT

- incontro con le Regole operanti sul territorio e le Associazioni tenuto presso la sala consiliare del Comune di San Vito di Cadore il giorno 27/03/2014. In tale sede sono state illustrate le cartografie di PAT nonché i contenuti normativi più rilevanti anche in rapporto agli obiettivi originali previsti nel Documento Preliminare.

Nella discussione finale è stato affrontato il tema della normativa relativa alle zone agricole con particolare riferimento agli interventi ammissibili per aziende agricole strutturate, aziende agricole minori o privati proprietari di terreni in zona agricola.

- incontro con cittadini ed interessati. L'incontro si è svolto il 27/03/2014 presso la sala convegni dell'ex-asilo con la presenza di circa 40 persone. Nell'incontro il progettista ha illustrato il nuovo PAT con l'ausilio di slide esplicative, relative sia alle cartografie che agli aspetti normativi più rilevanti che, sinteticamente, alle nuove possibilità offerte dallo strumento urbanistico con riferimento ai diversi settori di intervento (infrastrutture e viabilità, residenzialità, settori produttivi, ambiente) evidenziando le scelte di Piano anche in rapporto agli obiettivi iniziali esplicitati nel Documento Preliminare.

Un particolare approfondimento è stato riservato all'illustrazione dei PICT che integrano il Piano ed al dimensionamento previsto sia in termini di nuovi volumi che di standard a servizio pubblico, e la loro compatibilità con gli indicatori SAU.

### **La raccolta di richieste e contributi scritti**

Un'ulteriore azione del processo partecipativo che ha garantito a tutta la popolazione ed ai portatori di interessi un'ampia possibilità di manifestare le proprie istanze all'Amministrazione, è stata la facoltà di presentare delle istanze e dei contributi scritti per tutta la durata del processo di Piano.

Queste modalità sono state pubblicizzate attraverso l'affissione di appositi Avvisi all'Albo Pretorio Comunale e nelle bacheche informative nel territorio, sia per prendere visione della documentazione preliminare del PAT, che per inoltrare appositi contributi alla stesura del Piano.

Complessivamente sono pervenute circa 40 richieste e contributi, per la maggior parte da privati per la soluzione di casi puntuali e richieste di edificabilità sia in zona di consolidato urbano che in zona agricola. Su di esse il PAT si è espresso per quanto concerne l'edificabilità esterna al consolidato (non consentendola), mentre all'interno del consolidato stesso gli eventuali interventi sono demandati al PI.

Alcune osservazioni di particolare interesse generale (Regola Granda di San Vito a nome di tutte e tre le Regole, Union Ladina dell'Oltreciusa, Gruppo di lavoro Pelmo-Mondeval, Comune di Colle S.Lucia) sono state attentamente valutate ed hanno portato un contributo sia alla riadozione con integrazioni e modifiche del DP e del Rapporto Ambientale Preliminare sia alla stesura definitiva del PAT.

## 8. Quali conclusioni ha tratto la VAS per il Pat?

Le valutazioni riportate nei paragrafi precedenti hanno consentito di verificare il Pat di San Vito di Cadore rispetto alla sua sostenibilità ambientale.

In quest'ultima parte del Rapporto Ambientale, viene espresso un giudizio di sostenibilità di sintesi integrato rispetto alle differenti verifiche effettuate.

**8.1 Metodologia** La valutazione del Pat è stata svolta ponendo al centro le azioni ricavate dai documenti del piano e sintetizzate nel capitolo "3. Temi e azioni del Pat". Va precisato che tali azioni sono state verificate anche rispetto ai piani sovraordinati (PTRC,PTCP, PRN) possono essere considerate anche ai fini degli effetti cumulativi prodotti dal piano sul territorio.

Le azioni individuate sono state valutate rispetto alla coerenza con: gli obiettivi generali di sostenibilità, le criticità riconosciute attraverso l'analisi dello stato dell'ambiente e i piani sovraordinati.

Successivamente, le stesse azioni sono state valutate qualitativamente e quantitativamente rispetto agli impatti prodotti.

Quando sono state riconosciute parziali o complete incoerenze o particolari negatività degli impatti, sono anche state valutate le possibili alternative e le eventuali azioni di mitigazione/compensazione.

Il Pat, infine, è stato valutato anche confrontandolo con una possibile opzione zero quale la completa attuazione del PRG vigente. Tale valutazione è stata svolta sia rispetto agli stessi indicatori quantitativi utilizzati per valutare gli effetti cumulativi complessivi (impronta ecologica) sia rispetto a quelli qualitativi verificando gli impatti delle azioni (o non azioni) del PRG con quelli del Pat.

Lo sviluppo completo della metodologia è riportato nei capitoli di questo Rapporto Ambientale di cui si riportano, in breve i principali contenuti:

cap. 1 - descrizione dello stato dell'ambiente organizzata in una serie di schede tematiche;

cap. 2 - illustrazione delle criticità e delle opportunità derivate dalla lettura dello stato dell'ambiente;

cap. 3 - descrizione dei criteri di sostenibilità generali rispetto ai quali compiere una prima valutazione di coerenza delle azioni del Pat;

cap. 4 - descrizione delle azioni previste dal Pat;

cap. 5 - valutazione della coerenza delle azioni del piano rispetto:

- . agli obiettivi di sostenibilità generale (verifica di coerenza esterna);
- . agli obiettivi e alle criticità ricavate dall'analisi ambientale (verifica di coerenza interna);
- . ai piani sovraordinati.

cap. 6 - valutazione degli impatti delle azioni del piano rispetto agli impatti prodotti (verifica qualitativa e quantitativa degli impatti).

cap. 7 - valutazione dell'opzione zero (attuazione del PRG) quale alternativa al Pat. In questo caso l'opzione zero è stata considerata l'attuazione

dello stesso PRG. Per tale valutazione sono stati considerati l'impronta ecologica e gli impatti. cap. 8 - indicazione degli indicatori e delle modalità per il monitoraggio del piano quale fase ex post della valutazione.

cap. 9 - restituzione in forma sintetica degli esiti della valutazione.

**8.2 Verifiche di coerenza** Una prima serie di verifiche ha riguardato la coerenza delle azioni del Pat rispetto agli obiettivi generali di sostenibilità, alle criticità riconosciute attraverso l'analisi dello stato dell'ambiente e alle indicazioni dei piani sovraordinati. Tali verifiche, restituite nella sintesi delle rispettive matrici, definiscono **una sostanziale coerenza delle azioni previste dal piano rispetto agli elementi valutati**. Purtroppo alcune parziali coerenze sono state riconosciute e specificamente sviluppate ed approfondite anche al fine di definire adeguate misure di mitigazione.

**8.3 Verifiche degli impatti** Le previsioni del Pat danno origine ad una serie di impatti (diretti e indiretti) sia positivi che negativi rispetto allo stato dell'ambiente.

L'impatto è stato considerato come "l'alterazione qualitativa e/o quantitativa dell'ambiente (inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, fisici, chimici, naturalistici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali ed economici) in conseguenza dell'attuazione sul territorio del piano. Le valutazioni rispetto agli impatti indicati sono di tipo qualitativo e quantitativo e sono state restituite in una specifica matrice che consente di individuare e misurare le azioni più critiche/problematiche, ovvero le azioni che generano maggiori impatti negativi. Per ognuna di queste si sono realizzate delle valutazioni più approfondite.

**La valutazione degli impatti ha restituito un esito positivo delle azioni del Pat sul territorio.**

**8.4 Valutazione dell'opzione zero** L'opzione "zero" considerata (attuazione dei PRG) è stata valutata confrontando gli effetti dei due piani (PRG/Pat) attraverso due indicatori: l'impronta ecologica e gli impatti. L'esito della valutazione restituisce pur se maggiore di quella dello stato attuale, una impronta ecologica inferiore prodotta dal Pat rispetto a quella prodotta dai PRG e un bilancio degli impatti positivo del Pat sempre rispetto ai PRG.

**Ciò consente di concludere una miglior sostenibilità ambientale del Pat rispetto all'opzione zero considerata (PRG).**

**In conclusione, le valutazioni condotte nel presente Rapporto Ambientale consentono di giungere ad un giudizio finale che conferma la compatibilità ambientale complessiva delle azioni previste dal Pat. Si ribadisce comunque che tale valutazione tiene conto delle misure di mitigazione previste e riportate nella tabella della pagina seguente.**



<b>Azione critica</b>	<b>Impatti provocati</b>	<b>Mitigazioni proposte</b>	<b>Alternative valutate</b>
<b>Az2.1</b> Saturazione del consolidato esistente con 40.000 mc.	Incremento delle emissioni in atmosfera. Aumento dei consumi idrici. Impermeabilizzazione dei suoli. Incremento del rischio Radon.	Sviluppo nel PI di specifici indirizzi alla progettazione con particolare riferimento al sistema di smaltimento delle acque, al funzionamento idraulico, alle politiche energetiche comunali ed inoltre, a favorire l'utilizzo di risorse rinnovabili per i consumi delle aree interessate.	Nessuna alternativa riscontrata.  L'azione è già prevista nel PRG vigente.  L'azione risulta in forte continuità con i tessuti edificati esistenti
<b>Az3.2</b> Saturazione e riqualificazione dell'area produttiva in località Costa con 25.000 mq.			
<b>Az5.1</b> Saturazione del consolidato turistico con 3.100 mq.			
<b>Az4.1</b> Circonvallazione dell'abitato di San Vito da parte della s.s.51.	Impatto della nuova opera sul paesaggio e sulle aree in cui verrà realizzata.	Attenzione agli aspetti di criticità sia nelle successive fasi di progettazione che a quelle di realizzazione (cantiere). Tale progettazione sarà peraltro accompagnata da specifiche valutazioni ambientali (VIA)	Nessuna alternativa riscontrata. L'azione risulta necessaria per il miglioramento del funzionamento della viabilità di valle e la qualità urbana

## 9. Qual è il ruolo del sistema di monitoraggio del PAT?

Il monitoraggio rappresenta la verifica nel tempo delle previsioni sugli effetti della realizzazione del piano effettuate nella prima fase della Vas.

Ciò consente un controllo dell'efficacia dello strumento urbanistico a regime. Esso viene effettuato, in linea di principio, sugli stessi indicatori considerati nel Quadro Conoscitivo.

In via preliminare è opportuno distinguere tra il monitoraggio dello stato dell'ambiente e il monitoraggio degli effetti dell'attuazione del Piano.

Il primo tipo di monitoraggio è quello che tipicamente serve per la stesura dei rapporti sullo stato dell'ambiente. Di norma esso tiene sotto osservazione l'andamento di indicatori appartenenti ad insiemi generali consigliati dalle varie agenzie internazionali per rendere confrontabili le diverse situazioni.

Il secondo tipo di monitoraggio ha lo scopo di valutare l'efficacia ambientale delle misure del Piano. Ogni tipo di Piano deve avere un proprio specifico insieme di indicatori sensibili agli effetti ambientali delle azioni che esso mette in campo.

Nel presente documento gli indicatori necessari per i due tipi di monitoraggio sono stati definiti rispettivamente:

- indicatori descrittivi (D)
- indicatori di controllo (C).

Il Piano di Monitoraggio, quindi, deve prevedere la verifica periodica di un numero di indicatori del Quadro Conoscitivo e di un'altra serie di indicatori finalizzati alla verifica dell'attuazione del piano.

Nelle pagine successive sono riportati gli indicatori per il monitoraggio del Pat di San Vito di cadore definiti e completati con l'indicazione della sequenza temporale delle operazioni e degli effetti attesi.

In particolare, il valore di ogni indicatore dovrà essere definito secondo i seguenti criteri:

<b>C</b>	<b>critico</b>
<b>M</b>	<b>mediocre</b>
<b>S</b>	<b>sufficiente</b>

Il sistema di monitoraggio sarà definito in tempo utile all'avvenuta efficacia del Piano e contestualmente al PI, poiché il monitoraggio rappresenta il necessario supporto informativo all'integrazione degli aspetti ambientali nelle attività di valutazione.

Una specifica fase di monitoraggio potrà essere prevista durante la redazione del PI, in tale fase potranno essere inseriti nuovi indicatori finalizzati alla verifica dell'attuazione del piano.

**PAT Comune di San Vito di Cadore**  
**Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale**

Rif. Matrice Analisi Pat	Indicatore da popolare	situaz. att.	criticità rilevate
1. ARIA  Emissioni/Qualità dell'aria	<b>CO</b> (monossido di carbonio)  <i>unità di misura: <math>\mu\text{g}/\text{m}^3</math></i> <i>valore di riferimento: <math>10 \mu\text{g}/\text{m}^3</math></i> <i>indicatore: num. superam. della soglia</i> <i>fonte: SISTAR - Regione Veneto su dati ARPAV</i>		
	<b>NO2</b> (biossido di azoto)  <i>unità di misura: <math>\mu\text{g}/\text{m}^3</math></i> <i>valore di riferimento: <math>40 \mu\text{g}/\text{m}^3</math></i> <i>indicatore: num. superam. della soglia</i> <i>fonte: SISTAR - Regione Veneto su dati ARPAV</i>		
	<b>NO3</b>  <i>unità di misura: <math>\mu\text{g}/\text{m}^3</math></i> <i>valore di riferimento: <math>120 \mu\text{g}/\text{m}^3</math></i> <i>indicatore: num. superam. della soglia</i> <i>fonte: SISTAR - Regione Veneto su dati ARPAV</i>		
	<b>O3</b> (ozono)  <i>unità di misura: <math>\mu\text{g}/\text{m}^3</math></i> <i>valore di riferimento: <math>10 \mu\text{g}/\text{m}^3</math></i> <i>indicatore: num. superam. della soglia</i> <i>fonte: SISTAR - Regione Veneto su dati ARPAV</i>		
	<b>C6H6</b> (benzene)  <i>unità di misura: <math>\mu\text{g}/\text{m}^3</math></i> <i>valore di riferimento: Val. Limite <math>5 \mu\text{g}/\text{m}^3</math></i> <i>indicatore: numero superamenti del VL</i> <i>fonte: SISTAR - Regione Veneto su dati ARPAV</i>		
	<b>PM10</b> (polveri)  <i>unità di misura: <math>\mu\text{m}/\text{m}^3</math></i> <i>valore di riferimento: <math>50 \mu\text{m}/\text{m}^3</math></i> <i>indicatore: num. superam. della soglia</i> <i>fonte: SISTAR - Regione Veneto su dati ARPAV</i>		n. 4 superamenti della soglia
	<b>Emissioni per fonte</b>  <i>unità di misura: varie</i> <i>valore di riferimento: vari</i> <i>indicatore: stima emissioni sul terr.</i> <i>fonte: Osservatorio Regionale Aria</i>		
4. ACQUA  Acqua potabile	<b>Pop. connessa all'acquedotto</b>  <i>unità di misura: abitanti</i> <i>fonte: AATO</i>		
	<b>Indice di conformità delle acque potabili</b>  <i>unità di misura: Percentuale analisi conformi</i> <i>fonte:AATO</i>		

**PAT Comune di San Vito di Cadore**  
**Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale**

Rif. Matrice Analisi Pat	Indicatore da popolare	situaz. att.	criticità rilevate
4. ACQUA Rete fognaria	<b>Pop. connessa alla fognatura</b> <i>unità di misura: abitanti</i> <i>fonte: AATO</i>		
	<b>Scarichi civili e ind. collettati</b> <i>unità di misura: volume</i> <i>fonte: AATO</i>		
	<b>Capacità depurativa</b> <i>unità di misura: dimension. impianti (AE)</i> <i>fonte: AATO</i>		
4. ACQUA Qualità acque superficiali	<b>SACA (stato ambientale dei corsi d'acqua)</b> <i>unità di misura: classe</i> <i>valore di riferimento: da 1-5</i> <i>fonte: ARPAV</i>		
	<b>IBE (indice biotico esteso)</b> <i>unità di misura: classe</i> <i>valore di riferimento: da I-V</i> <i>fonte: ARPAV</i>		Torrente Boite
	<b>LIM (livello di inquinamento da macrodescrittori)</b> <i>unità di misura: giudizio</i> <i>fonte: ARPAV</i>		
5. SUOLO e SOTTOSUOLO	<b>Aree a rischio frana (IFFI)</b> <i>unità di misura: vedi cartografia</i> <i>fonte: ARPAV</i>		
	<b>Rischio idraulico</b> <i>unità di misura: vedi cartografia</i> <i>fonte: ARPAV</i>		
	<b>Rischio valanghe</b> <i>unità di misura: vedi cartografia</i> <i>fonte: ARPAV</i>		
	<b>Superficie aree tutelate</b> <i>unità di misura: Percentuale</i> <i>valori di riferimento: Pat 2014</i> <i>fonte: Uffici Tecnici Comunali</i>		
	<b>Biotopi</b> <i>unità di misura: ha</i> <i>indicatore: Pat 2014</i> <i>fonte: Uffici Tecnici Comunali</i>		

**PAT Comune di San Vito di Cadore  
Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale**

Rif. Matrice Analisi Pat	Indicatore da popolare	situaz. att.	criticità rilevate
9. INQUINANTI FISICI	<b>Abitanti esposti al rumore stradale/ferroviario</b> <i>unità di misura: n. abitanti</i> <i>fonte: ARPAV</i>		Assenza di dati
	<b>Radon</b> <i>unità di misura: conc. media annua</i> <i>valori di riferimento: 500 Bq/mc</i> <i>indicatore: Livello d'azione</i> <i>fonte: ARPAV</i>		Popolazione esposta
10. ECONOMIA E SOCIETA'	<b>Saldi demografici</b> (naturale e sociale) <i>unità di misura: nr</i> <i>valori di riferimento: Pat 2014</i> <i>fonte: SISTAR - Regione Veneto</i>		
	<b>Indici struttura popolazione</b> (giovinezza/vecchiaia/dipendenza) <i>unità di misura: da 0 a 100</i> <i>valori di riferimento: Pat 2014</i> <i>fonte: ISTAT / SISTAR - Regione Veneto</i>		
	<b>Parcheggi</b> <i>unità di misura: Percentuale</i> <i>valori di riferimento:</i> <i>indicatore: mq/residenti - mq/100 presenze</i> <i>fonte: Uffici Tecnici Comunali</i>		
	<b>Punti neri viabilità</b> <i>unità di misura: nr/cartografia</i> <i>valori di riferimento: Pat 2014</i> <i>fonte: Provincia di Belluno</i>		
	<b>Addetti/unità per settore di attività economica</b> <i>unità di misura: nr addetti</i> <i>fonte: ISTAT - Atlante statistico dei comuni</i>		
	<b>Superficie Agricola Utilizzata (SAU)</b> <i>unità di misura: ettari</i> <i>fonte: ISTAT - censimento agricoltura</i>		
	<b>Presenze turistiche</b> <i>unità di misura: nr</i> <i>valori di riferimento: Pat 2014</i> <i>fonte: Provincia di Belluno - Settore turismo ed attività produttive</i>		
	<b>Rifiuti urbani</b> <i>unità di misura: kg/anno</i> <i>valori di riferimento: Pat 2014</i> <i>fonte: Quadro Conoscitivo Regione Veneto</i>		

**PAT Comune di San Vito di Cadore  
Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale**

<b>Rif. Matrice Analisi Pat</b>	<b>Indicatore da popolare</b>	<b>situaz. att.</b>	<b>criticità rilevate</b>
10. ECONOMIA E SOCIETA'	<b>Raccolta Differenziata (RD)</b>  <i>unità di misura: Percentuale</i> <i>valori di riferimento: Pat 2014</i> <i>fonte: Quadro Conoscitivo Regione Veneto</i>		
	<b>Impianti gestione rifiuti</b>  <i>unità di misura: nr ecocentri</i> <i>valori di riferimento: Pat 2014</i> <i>fonte: Provincia</i>		
11. PIANIFICAZIONE	<b>Servizi pubblici esistenti</b>  <i>valori di riferimento: Pat 2014</i> <i>fonte: Uffici Tecnici Comunali</i>		